



Relazione sulla gestione CORTINABANCA

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025

Care Socie, cari Soci,

L'esercizio 2025 si chiude per CORTINABANCA come un anno di consolidamento strategico e di profonda riaffermazione del nostro ruolo di Banca di comunità.

In un contesto macroeconomico caratterizzato da una normalizzazione dei tassi di interesse e da una dinamica inflattiva finalmente stabilizzata, la nostra Cassa ha saputo navigare le sfide del mercato con prudenza e lungimiranza. I risultati che vi presentiamo oggi sono espressione di solidità contabile e testimoniano la validità del nostro modello cooperativo, capace di generare valore economico restando fedele alla propria missione mutualistica.

L'appartenenza al Gruppo Cassa Centrale ha garantito, anche in questo esercizio, quel supporto tecnologico e normativo necessario per competere in un sistema bancario sempre più digitalizzato, senza però snaturare la nostra identità di Banca "del territorio e per il territorio". Nel 2025 abbiamo focalizzato i nostri sforzi sul sostegno alle famiglie e alle imprese locali, dedicando attenzione anche agli investimenti legati alla transizione green e al potenziamento delle infrastrutture turistico-ricettive, asset vitale per l'area di Cortina e della provincia di Belluno.

Proprio guardando ai confini del nostro orizzonte, il 2025 è stato l'anno della preparazione decisiva per il grande appuntamento dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano-Cortina 2026; CORTINABANCA ha interpretato il proprio ruolo non solo come partner finanziario, ma come presidio di coesione sociale, investendo nella qualità dei servizi e nella vicinanza ai propri Soci. La crescita della raccolta e la gestione oculata del credito dimostrano la fiducia che la comunità ripone nel nostro istituto, una fiducia che intendiamo onorare continuando a investire nel futuro delle nuove generazioni e nella sostenibilità dello sviluppo locale.

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

1.1 - SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Lo scenario macroeconomico globale continua ad essere caratterizzato da un'elevata incertezza. Le maggiori fonti di rischio sono rappresentate da un incremento dei dazi, che impatterebbe sulla crescita economica, e dalle tensioni geopolitiche, che potrebbero portare ad interruzioni delle catene di approvvigionamento e ad un aumento dei prezzi delle materie prime.

A gennaio 2026 il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha rivisto al rialzo le proiezioni di crescita del PIL mondiale rispetto alla valutazione in corso d'anno, alla luce di un ridimensionamento dell'impatto dei dazi USA: le stime per il 2025 indicano una crescita del 3,3%, e anche per il 2026 è prevista una crescita del 3,3%.

Negli Stati Uniti l'FMI stima una crescita del 2,1% per il 2025, superiore rispetto a quella complessiva delle economie avanzate (1,7%). Per il 2026 prevede che la crescita negli USA sarà del 2,4%, supportata nel breve termine dagli incentivi fiscali per gli investimenti aziendali.

Per quanto riguarda l'Eurozona, la Commissione Europea stima una crescita dell'1,3% per il 2025 e dell'1,2% per il 2026, in linea con le stime pubblicate dalla Banca Centrale Europea, che prevedono un incremento del PIL dell'1,4% nel 2025 e dell'1,2% nel 2026. L'elemento principale di attenzione è rappresentato dalla revisione del budget di spesa per la difesa da parte dei principali Paesi europei, i cui maggiori impatti si manifesteranno negli anni successivi.

La Commissione Europea prevede inoltre un graduale ma costante calo del tasso di disoccupazione, che dal 6,3% nel 2025 dovrebbe portarsi al 6,2% nel 2026, e un rallentamento dell'inflazione, che dal 2,1% del 2025 dovrebbe passare all'1,9% del 2026. Le pressioni inflazionistiche in Europa sono attenuate dall'apprezzamento dell'Euro che riduce i costi delle importazioni e dalle misure fiscali temporanee messe in atto dai governi volte ad alleggerire i prezzi al consumo. La riduzione della domanda globale per i prodotti europei, determinata dall'introduzione dei dazi, rappresenta un ulteriore freno alla dinamica di crescita dei prezzi al consumo.

Rispetto al resto dell'Eurozona, il ritmo di crescita in Italia è risultato più lento: nel terzo trimestre 2025 è stato registrato un incremento marginale dello 0,1%, mentre rispetto al terzo trimestre del 2024 l'aumento è stato dello 0,6%. La stima ISTAT della crescita del PIL dell'intero 2025 è quindi risultata pari a +0,5%. Gli effetti dei dazi USA hanno pesato sull'economia italiana, che potrebbe trovare supporto nel 2026 dagli investimenti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Analogamente al resto d'Europa, anche in Italia si è registrato un calo del tasso di disoccupazione, sceso a novembre al 5,7% secondo i dati ISTAT, e una decelerazione dell'inflazione, che su base annua segnala a dicembre una crescita dell'1,2%. La dinamica dei prezzi al consumo durante l'anno ha registrato un incremento dell'1,5% rispetto al 2024, prevalentemente a causa dell'aumento dei prezzi dei beni energetici e dei beni alimentari non lavorati. Le pressioni inflazionistiche dovrebbero rimanere contenute anche nel 2026.

1.2 - MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2025, a seguito dell'attenuamento delle pressioni inflazionistiche, le principali banche centrali mondiali hanno proseguito, seppur con tempistiche diverse, il processo di allentamento della politica monetaria.

Relativamente ai tassi di interesse, nelle prime quattro riunioni dell'anno il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea è intervenuto con tagli da 25 punti base su ognuno dei tre tassi di riferimento. A partire dalla riunione del 24 luglio, confermando tale impostazione nei successivi meeting, la BCE non ha ritenuto opportuno proseguire con ulteriori riduzioni.

Il quadro dei tassi ufficiali nell'Eurozona a fine 2025 è risultato pertanto il seguente: 2,00% per il tasso sui depositi overnight, 2,15% per il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e 2,40% per il tasso sui finanziamenti marginali.

Le decisioni della Banca Centrale Europea, prese sulla base di un approccio guidato dai dati, sono state supportate dal progresso del processo di disinflazione, con le aspettative di inflazione di medio termine allineate in corso d'anno all'obiettivo del 2%.

Per quanto riguarda le politiche di bilancio, la Banca Centrale Europea ha confermato in parallelo l'impostazione di *Quantitative Tightening*, proseguendo con la riduzione graduale e prevedibile sia del programma di acquisto di attività (PAA), sia del programma straordinario per la pandemia (PEPP), poiché non viene più reinvestito il capitale rimborsato sui titoli in scadenza.

La Federal Reserve ha provveduto ad un allentamento della politica monetaria solo dal secondo semestre 2025. Dopo aver mantenuto nella prima parte dell'anno i tassi di interesse sui Federal Funds in una forchetta tra 4,25% e 4,50%, la banca centrale statunitense ha ridotto i tassi di 25 punti base in ognuna delle ultime tre riunioni del 2025 (17 settembre, 29 ottobre e 10 dicembre). In chiusura d'anno i tassi sui Federal Funds si attestano dunque in una forchetta tra 3,50% e 3,75%.

Nonostante la stabilità del corridoio di tasso mantenuta dall'istituto statunitense nel primo semestre, la politica commerciale messa in atto dall'amministrazione USA è stata la principale determinante nel deprezzamento del Dollaro rispetto alle principali divise europee. Il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2025 da area 1,04 a 1,17, evidenziando una debolezza della divisa statunitense rispetto al 2024.

Il trend dei rendimenti dei titoli di stato europei nel corso del 2025 è stato segnato da due fattori: le manovre sui tassi da parte della BCE, che hanno influenzato i livelli dei rendimenti sulle brevi scadenze, e il restringimento degli spread verso

Bund dei bond italiani, spagnoli e portoghesi. I differenziali di rendimento fra i titoli periferici e i corrispettivi tedeschi hanno raggiunto i minimi dalla crisi del debito sovrano (spread BTP-Bund a 10 anni inferiore a 70 punti base), a dimostrazione di una percezione di rischio idiosincratico limitato per questi Paesi da parte degli investitori. L'unica eccezione è stata rappresentata dalla Francia, che ha pagato gli effetti dell'instabilità politica: lo spread tra gli OAT e i BTP di pari scadenza si è annullato già nel corso dell'estate, anticipando il successivo avvicinamento fra i rating dei due Paesi. Il piano di spesa pubblica annunciato in Germania ha portato a marzo ad un'impennata dei rendimenti, ma il movimento si è riassorbito velocemente dopo che il governo tedesco ha chiarito che l'incremento del debito avverrà in modo graduale e su un orizzonte temporale lungo.

Il ridimensionamento del tema dazi e le grandi aspettative degli investitori sulle potenzialità dell'intelligenza artificiale (IA) hanno portato i listini azionari ad aggiornare nuovi record nella seconda parte del 2025, sia negli Stati Uniti che, in misura minore, in Europa. La concentrazione del mercato su pochi titoli con livelli record di capitalizzazione, tutti legati al settore dell'IA, alimenta i timori di una bolla speculativa; nel 2025 però gli elevati corsi dei titoli sono stati sostenuti da un'accelerazione nella crescita degli utili aziendali.

1.3 - SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia nel 2025 è cresciuta del 2,0%, grazie all'incremento delle masse registrato nel secondo semestre dell'anno. Tale crescita è stata trainata dall'incremento dei depositi da clientela residente, in parallelo ad un moderato maggior ricorso alla raccolta tramite obbligazioni. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela è sceso al di sotto dell'1,00% nel corso del 2025, attestandosi negli ultimi mesi dell'anno in area 0,90%.

Sul fronte degli impieghi, il 2025 ha visto una moderata ripresa del volume dei prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali), rilevando un incremento di poco superiore all'1,0% rispetto all'ammontare raggiunto alla fine del 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dello stock dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è diminuito rispetto a dicembre 2024, registrando sull'orizzonte dei dodici mesi precedenti una contrazione prossima ai 50 punti base. Il tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni ha ripreso a salire nel corso dell'anno, mentre il tasso sulle nuove operazioni con società non finanziarie è rimasto su livelli inferiori a quelli registrati a fine 2024.

Con riferimento alla qualità del credito, nel 2025 il volume dei crediti deteriorati netti è diminuito rispetto allo stock rilevato a fine 2024. Il saldo, in area 30 miliardi di Euro, ha raggiunto un valore dell'85% inferiore rispetto allo stock massimo registrato nel 2015, consolidando ulteriormente il significativo progresso realizzato negli ultimi esercizi dal sistema bancario italiano in relazione alla qualità del credito.

1.4 - L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA¹

Nel 2025 è proseguito, seppur con un'intensità inferiore rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Nel corso dell'anno, il numero delle BCC operanti in Italia si è ridotto di due unità.

Nonostante la prosecuzione del consolidamento, la rete territoriale delle BCC ha mostrato un lieve incremento del numero di filiali e il numero dei Comuni in cui le banche di credito cooperativo rappresentano l'unica presenza bancaria è cresciuto in misura rilevante rispetto all'anno precedente.

Con riferimento all'attività di intermediazione, gli impieghi lordi hanno registrato uno sviluppo rilevante, a fronte della crescita modesta osservata nell'industria.

I finanziamenti alle famiglie consumatrici si sono sviluppati ad un ritmo pari a quasi il doppio di quello rilevato nella media dell'industria bancaria, mentre i finanziamenti al settore produttivo hanno presentato una crescita modesta sui dodici mesi, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche.

Anche la raccolta ha mostrato un'espansione particolarmente sostenuta, nettamente superiore rispetto a quella rilevata per l'insieme del comparto bancario.

I crediti deteriorati hanno registrato nel corso dell'anno una nuova diminuzione, con una velocità di riduzione nettamente superiore a quella rilevata per il sistema bancario nel suo insieme.

Gli assetti strutturali

Il numero delle Banche di Credito Cooperativo è pari a dicembre 2025 a quota 216, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-0,9%).

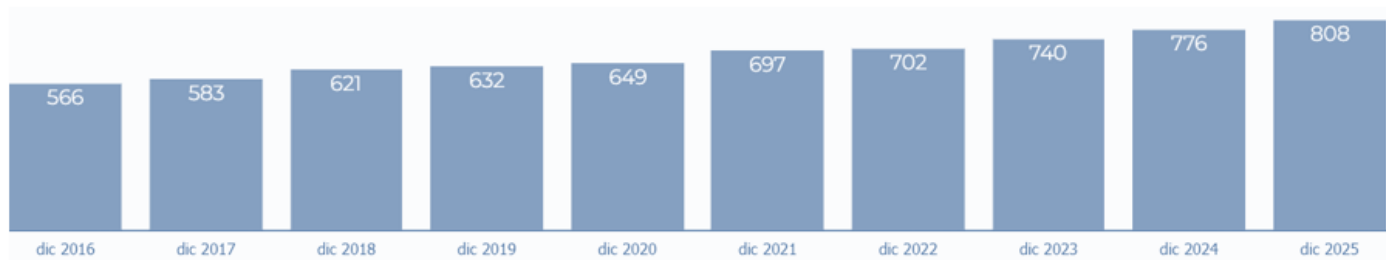
Il numero degli sportelli BCC, localizzati per quasi la metà in Comuni con meno di 10.000 abitanti, è pari a 4.099 unità (+0,1% su base d'anno contro il -3,4% delle banche commerciali).

¹ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA e Albo degli sportelli.

A fine 2025 le BCC-CR erano l'unica presenza bancaria in 808 Comuni, 32 municipalit  in pi  rispetto alla fine del precedente anno. Sono Comuni in gran parte molto piccoli, caratterizzati per quasi l'82% da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. In queste localit  operavano a dicembre 2025 915 filiali di banche della Categoria.

Dieci anni fa il numero di Comuni in cui erano presenti solo sportelli BCC erano 566.

Numero Comuni presidiati in esclusiva dalle BCC



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC ha superato a settembre 2025, quota 1,5 milioni. La base sociale ammonta infatti alla fine del terzo trimestre a 1.500.912 (+2,2% su base d'anno). I soci non affidati sono cresciuti ad un ritmo pi  elevato: +3,1% sui dodici mesi.

L'organico delle BCC ammonta alla fine del terzo trimestre 2025 a 29.574 dipendenti², in crescita rispetto allo stesso periodo del 2024 (+0,9% contro il -2,1% rilevato per le banche di diversa natura giuridica).

La componente femminile dell'organico   pari alla stessa data a 12.700 unit  (+2,4% su base d'anno contro il -1,2% registrato per le altre banche) e incide per il 42,9% sul totale dei dipendenti (42,3% a fine 2024).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale particolarmente incerto, l'attivit  di intermediazione delle BCC ha fatto registrare nel corso dell'anno una dinamica significativamente migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Nel corso dell'anno gli impieghi hanno rafforzato la dinamica di sviluppo. I finanziamenti alle famiglie, in particolare, hanno mantenuto un ritmo di crescita particolarmente elevato, pari ad oltre il doppio di quello rilevato per l'industria. Nel corso dell'anno   migliorato anche il trend relativo al finanziamento del sistema produttivo.

La qualit  del credito erogato ha avuto un'evoluzione positiva nel corso dell'anno, con un rapporto Totale deteriorati/Impieghi oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

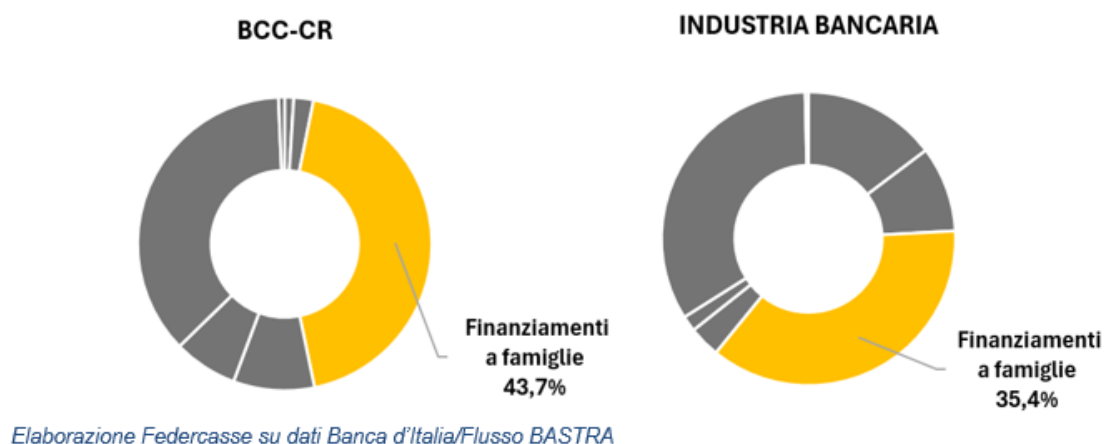
Attivit  di impiego

Gli impieghi lordi sono pari a 142,8 miliardi di Euro. Su base d'anno si osserva uno sviluppo particolarmente rilevante (+3,3%, contro il +0,7% del 2024), a fronte di una crescita molto modesta osservata nell'industria (+0,8%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze approssimano i 141,5 miliardi di Euro, in crescita del 3,6% su base d'anno (+0,9% nell'industria bancaria complessiva).

² Banca d'Italia censisce convenzionalmente i dipendenti part-time sempre al 50% (Circolare n. 272)

Incidenza dei finanziamenti erogati ai nuclei familiari sul totale degli impieghi ottobre 2025



Le famiglie consumatrici si sono confermate anche nel 2025 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti pari al +5,5% su base d'anno (+2,3% alla fine del precedente esercizio), facendo registrare un ritmo di crescita pressoché doppio rispetto al sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie superano a ottobre 2025 i 62 miliardi di Euro e costituiscono il 43,7% del totale degli impieghi delle BCC-CR (35,4% nell'industria bancaria).

Si tratta in massima parte di mutui, per lo più finalizzati all'acquisto dell'abitazione. Nell'ultimo quinquennio i prestiti erogati dalle BCC ai nuclei familiari per l'acquisto dell'abitazione hanno fatto registrare una crescita complessiva del 30%, superiore di cinque volte a quella rilevata per le banche commerciali. La quota BCC nel mercato dei mutui-casa è di conseguenza progressivamente cresciuta negli ultimi anni: alla fine del primo semestre 2025 supera il 14% con riguardo ai nuovi mutui erogati nel corso dei dodici mesi precedenti.

Nel corso dell'anno si è progressivamente consolidata la ripresa del trend di finanziamento alle istituzioni senza scopo di lucro. Alla fine di ottobre si rileva per le BCC una variazione annua pari al +2,0%, in linea con quanto registrato nell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi alle imprese ammontano ad ottobre a 74,3 miliardi e risultano in crescita modesta su base d'anno (+0,8%), a fronte della stabilità rilevata per l'industria bancaria.

Permangono in riduzione, pur se attenuata rispetto al precedente esercizio, gli impieghi alle famiglie produttrici/micro-imprese (-2,7% contro il -5,8% del sistema bancario complessivo) e alle imprese con 6-20 addetti (-5,5% contro il -7,6% dell'industria), mentre risultano in significativa crescita sui dodici mesi i finanziamenti alle imprese di dimensione tendenzialmente maggiore (+2,9%, a fronte dello sviluppo meno intenso rilevato nell'industria: +1,0%).

Alla fine dei primi dieci mesi del 2025 la quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,3%, in crescita rispetto al precedente esercizio; sale all'11,3% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano alla fine di ottobre 2025:

- il 23,1% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 25,2% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 24,5% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 15,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,4% dei crediti destinati al commercio;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il 27,6% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,4% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

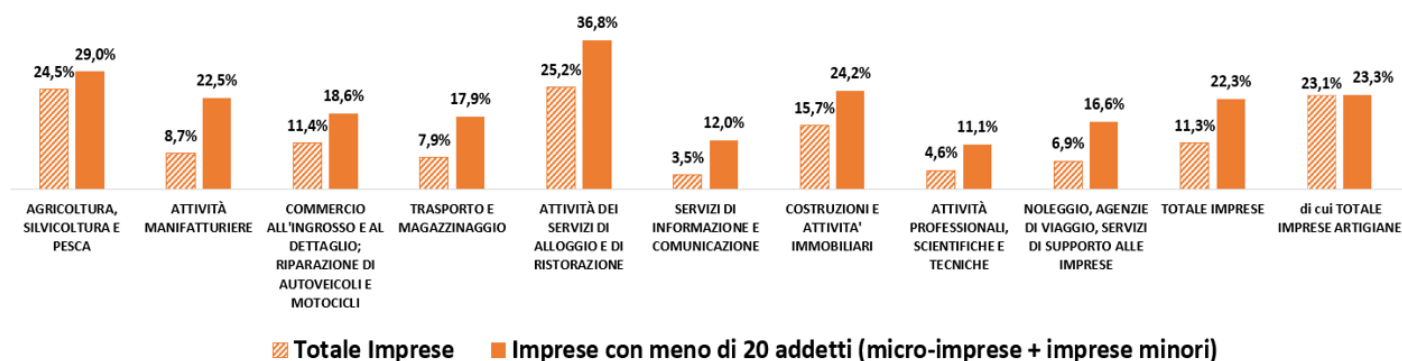
Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,5% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);

- il 10,2% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Le quote risultano significativamente più elevate, in tutti i comparti, con riferimento ai finanziamenti erogati alle imprese di dimensione ridotta.

Quote di mercato impieghi lordi delle BCC alle imprese per comparto di destinazione del credito



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/ BASTRA

Qualità del credito

Con riguardo alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari alla fine del terzo trimestre 2025 al 3,2%, oramai stabilmente inferiore all'industria bancaria. L'indicatore era pari al 3,4% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il rapporto Sofferenze/Impieghi è pari a settembre all' 1,0% e risulta da molti mesi stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,7%).
- il rapporto Inadempienze probabili/Impieghi è a quota 1,9%, in diminuzione sensibile rispetto allo scorso esercizio.
- il rapporto Scaduti/Impieghi, infine, è stabile allo 0,2%, contro lo 0,4% dell'industria (in aumento rispetto al precedente esercizio).

In termini di dinamica, il totale dei crediti deteriorati risulta in forte contrazione sui dodici mesi: -13,6% contro il -5,9% rilevato nella media dell'industria.

Diminuiscono sensibilmente tutte le componenti delle partite deteriorate:

- sofferenze (-13,4% contro -6,9% del sistema bancario complessivo);
- inadempienze probabili (-14,4% contro -6,5%);
- crediti scaduti (-8,4%, in controtendenza con la crescita del 2,9% rilevata nell'industria bancaria complessiva).

Il rapporto Sofferenze/Impieghi delle BCC è ulteriormente diminuito, allo 0,9%, nel corso del mese di ottobre 2025. Il rapporto risulta inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito e particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,4% contro l' 1,3% dell'industria.

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2025 l'88,5%, mentre quello delle inadempienze probabili il 70,6%. Entrambi i *coverage ratio* sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,0% e 42,7%).

Attività di raccolta

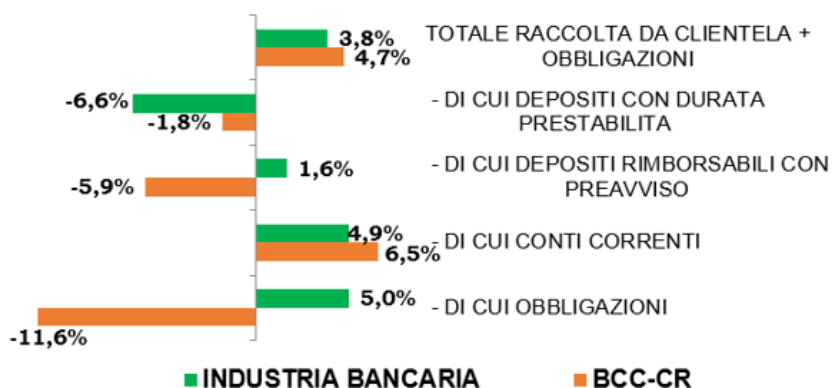
Sul fronte del *funding*, ad ottobre 2025 la provvista totale (raccolta da banche + raccolta da clientela) delle banche della categoria approssima i 224 miliardi di Euro, in crescita su base d'anno (+2,7% contro il -4,2% del 2024). La crescita dell'aggregato è interamente trainata dalla componente della raccolta da clientela, mentre la raccolta interbancaria presenta ancora una sensibile diminuzione sui dodici mesi (-18,2%, notevolmente ridotta rispetto al -50,4% del precedente esercizio).

Alla fine di ottobre 2025 la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) approssima i 209 miliardi e presenta su base d'anno una crescita particolarmente significativa (+4,7% contro il +4,2% del 2024), superiore a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,8%).

La quota BCC nel mercato della raccolta è stazionaria all'8,5%.

Cresce la componente maggiormente liquida la cui incidenza sul totale della raccolta BCC è pari all'80,7%, significativamente superiore al 58,6% rilevato mediamente nell'industria.

Tasso di variazione annua della raccolta per forma tecnica - OTTOBRE 2025



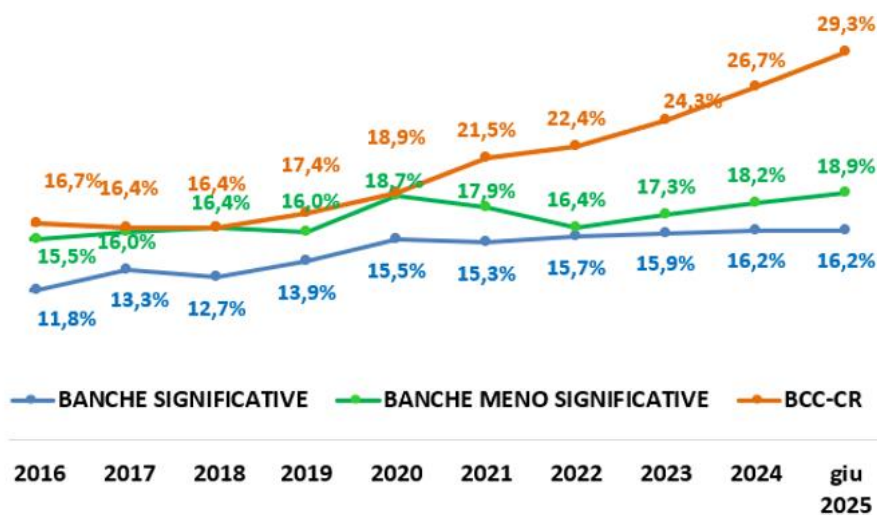
Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA

Nel dettaglio, i conti correnti presentano una crescita particolarmente significativa (+6,5%, contro il +4,9% dell'industria), mentre i depositi con durata prestabilita, i depositi rimborsabili con preavviso e le obbligazioni evidenziano una sensibile contrazione (rispettivamente -1,8%, -5,9% e -11,6%).

Posizione patrimoniale

Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC approssima a ottobre 2025 i 28,8 miliardi di Euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,5% contro il +3,7% rilevato nell'industria bancaria.

Andamento del CET1 Ratio nell'ultimo decennio



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia

I coefficienti patrimoniali delle BCC hanno fatto rilevare un sensibile miglioramento nel corso del primo semestre dell'anno e risultano a giugno 2025 significativamente superiori a quelli registrati in media nell'industria bancaria.

Il CET1 Ratio è pari al 29,3% (approssimava il 27% a dicembre 2024), significativamente superiore a quello rilevato per le banche meno significative (18,9%) e per quelle significative (16,2%).

Il Total Capital Ratio risulta pari al 29,9% (approssimava il 28% a dicembre 2024).

Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, per le BCC l'utile netto aggregato ammonta a giugno 2025 a quasi 1,6 miliardi di euro, in leggera contrazione rispetto al valore record del primo semestre 2024 per la discesa dei tassi di interesse che hanno ridotto la forbice da clientela, impattando sul margine di interesse. Nell'industria bancaria la contrazione dello spread è stata compensata dall'incremento dei ricavi da commissioni che hanno contribuito a determinare un incremento dell'utile rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

1.5 - SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

Congiuntura Bancaria nella regione Veneto

Dodici BCC hanno sede legale nella regione; gli sportelli del Credito Cooperativo sono 633, presenti in 381 comuni, in 123 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nell'ultimo periodo, la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione è stata positiva; in crescita anche i depositi, mentre diminuiscono i crediti deteriorati e l'indice di rischio si conferma inferiore per le banche di categoria rispetto alla media bancaria regionale.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a settembre 2025, a 20,1 miliardi di Euro (+2,7% su base d'anno contro il -1,5% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 15,8%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 19,9 miliardi di Euro (+2,9% su base d'anno, a fronte del -1,5% dell'industria bancaria complessiva). Il rialzo più significativo si registra per gli impieghi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione: +3% rispetto al -1,8% del sistema bancario.

Analizzando il credito erogato per i settori di attività economica, a settembre 2025 gli impieghi lordi erogati da BCC a famiglie consumatrici superano i 9,3 miliardi ed aumentano del +7,6% su base d'anno, a fronte del +3,4% della media bancaria regionale. Al netto delle sofferenze la variazione registrata è simile (+7,8% per le banche di categoria, +3,4% per l'industria bancaria complessiva).

Per quanto riguarda il settore produttivo, gli impieghi delle BCC a microimprese ammontano a 1,7 miliardi di Euro e sono in diminuzione in ragione d'anno (-1,9% contro il -4,7% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze l'aggregato risulta sempre in calo: -2,1% per le BCC, -4,9% per il sistema bancario complessivo.

Negativa anche la variazione annua degli impieghi lordi e netti per le imprese con 5-20 addetti: rispettivamente, -5,2% e -5% per le BCC (-8% e -8,7% per l'industria bancaria).

In aumento, invece, i finanziamenti alle imprese con più di 20 addetti per le banche di categoria (+1,8% annuo lordo, -3,5% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è del +2,1% per le BCC (identica rispetto al dato lordo riferito alla media bancaria).

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 15,8%, sale al 29,8% per le microimprese e al 32,6% per le piccole imprese (5-20 addetti).

Rispetto all'ambito di destinazione del credito delle imprese finanziate dalle BCC emergono le imprese artigiane (32,2%) e il settore agricoltura, silvicoltura e pesca (31,9%). Il settore in cui le BCC del territorio presentano la quota di mercato più bassa è quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche (8,9%).

In relazione alle forme tecniche del credito, a settembre 2025, i mutui lordi erogati da BCC raggiungono i 17 miliardi di Euro, in crescita su base d'anno (+4%) in controtendenza rispetto al calo registrato dall'industria bancaria (-0,8%). Al netto delle sofferenze stesso andamento: +4,1% per le BCC, -0,8% per l'industria bancaria complessiva.

L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore al sistema bancario della regione (84,6% contro il 65,9%).

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 585 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-12,4% contro il -2,5% dell'industria bancaria). Le sofferenze lorde ammontano a 218 milioni di Euro, e diminuiscono del -12,5% su base d'anno (-1,9% per l'industria bancaria).

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, stabile nell'ultimo trimestre, permane inferiore per le BCC in confronto alla media dell'industria bancaria (2,9% rispetto a 3,6%). Nel dettaglio, il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è pari all'1,1% per le BCC, contro l'1,9% dell'industria bancaria complessiva; il rapporto inadempienze probabili/impieghi si attesta al 1,7% per le BCC e all'1,5% per l'industria bancaria complessiva.

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC ammontano a 29 miliardi di Euro, in crescita del +6,7% annuo, a fronte della media dell'industria bancaria regionale (+2,8%).

La componente più liquida, costituita dai conti correnti, registra un rialzo pari al +7,1% (+3% per il sistema bancario complessivo).

La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela, in crescita nell'ultimo anno, è pari, nella regione, al 16,3% e sale al 18,9% con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

La raccolta indiretta nella regione, per le BCC, si attesta a 6,9 miliardi di Euro, in crescita su base d'anno (+5,4%), superiore al sistema bancario (+0,1%), per una quota di mercato al 2,6%.

Gran parte dell'aggregato è costituito, per le BCC, da titoli a custodia: 6,7 miliardi di Euro, anch'essi in crescita su base d'anno per le banche di categoria (+4,9%), seppur a ritmi inferiori rispetto alla media bancaria regionale (+7,8%).

Congiuntura economica nella Provincia di Belluno

Nell'anno solare (dic24-dic25) la provincia di Belluno nel suo complesso vede una diminuzione del 1,9% degli impieghi vivi ed un aumento del 3,1% nella raccolta diretta (fonte: elaborazioni interne Gruppo CCB).

La demografia delle imprese in provincia di Belluno è composta da 12.867 sedi d'impresa (dato a settembre 2025), contro le 12.808 di fine 2024. Le imprese artigiane sono 4.378, il 34% del totale (come nel 2024).

I settori trainanti sono il Commercio, seppure in calo, (2.460 sedi, il 19% del totale, vs 2.519 del 2024) e i Servizi alle imprese (2.493, il 19%, vs 2.412 del 2024); le unità del settore Costruzioni sono 2.158, il 17%, vs 2.125 del 2024). Le imprese artigiane sono concentrate sulle Costruzioni (1.808, il 41% delle artigiane, vs 1.780 del 2024) e le Attività manifatturiere (997, il 23%, vs 1.005 del 2024).

La dinamica delle sedi d'impresa è in parte condizionata da un importante procedimento amministrativo di cancellazioni d'ufficio.

L'andamento dei principali indicatori dell'industria manifatturiera nel IV° trimestre 2025 evidenzia una variazione annuale per la provincia di Belluno tendenzialmente positiva; resta forte la componente estera. Rispetto al confronto con la regione Veneto, la crescita è superiore su tutti gli indici, ad eccezione del fatturato totale:

- produzione: +2,8% (vs +1,7% Veneto);
- fatturato totale: +0,3% (vs +2,1% Veneto);
- fatturato estero: +3,3% (vs +2,2% Veneto);
- ordini interni: +3,1% (vs +1,6% Veneto);
- ordini esteri: +6,2% (vs +3,9% Veneto).

Il turismo nella Provincia di Belluno nell'anno 2025 ha registrato una variazione sull'anno precedente del +11,6% degli arrivi (+2,9% nel 2024) e del +8,0% delle presenze (+4,0% nel 2024).

Il comune di Cortina d'Ampezzo rappresenta il 25% delle presenze in ambito provinciale (1.081.186 presenze su un totale di 4.326.418). I dati sono in linea con l'andamento complessivo e mostrano un aumento degli arrivi dell'11,4% (contro un calo del -4,8% nel 2024) e un aumento delle presenze del +8,7% (-2,5% nel 2024).

1.6 - INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c., "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito occorre illustrare:

▪ Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

La pianificazione delle attività per l'esercizio 2025 è stata guidata dal Consiglio di Amministrazione nel solco dei valori fondanti della nostra Cooperativa, come delineato dall'art. 2 dello Statuto sociale.

In quanto Banca di Credito Cooperativo, la nostra missione trascende la mera logica del profitto per focalizzarsi sulla promozione del benessere sociale e sul sostegno concreto alle comunità locali. Il nostro operato si fonda sul delicato

equilibrio tra sostenibilità economica e finalità mutualistiche, con l'obiettivo di agire come un attore economico virtuoso capace di generare valore condiviso tra i Soci.

Fin dal 1999, l'Istituto ha adottato lo strumento del Bilancio Sociale (o "Bilancio di Coerenza") per monitorare e rendicontare l'aderenza delle attività aziendali agli scopi statutari. Tale documento non è una semplice analisi dei risultati, ma un'indagine approfondita sul valore sociale prodotto a beneficio dei nostri stakeholder: dai soci ai dipendenti, fino al territorio e all'ambiente.

Sostenibilità e trasparenza sono al centro del nostro operato. Ci impegniamo quotidianamente in scelte etiche che spaziano dagli investimenti responsabili all'inclusione finanziaria, con l'obiettivo costante di generare valore e benessere per la comunità locale.

Dal 2019 partecipiamo alla redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, curata dalla Capogruppo, per attestare i risultati complessivi raggiunti con le iniziative sociali e ambientali, descrivere con chiarezza i propri sistemi di governance e le proprie politiche, esplicitare gli obiettivi di sostenibilità.

Rinviamo, dunque, al Bilancio di Coerenza 2025 l'analisi approfondita dell'attività mutualistica della Banca. In questa sede ci limitiamo ad una esposizione di sintesi delle iniziative attuate nel corso dell'esercizio evidenziando che gli interventi sulle Comunità hanno raggiunto nel 2025 il livello storico massimo pari a 1.324.317 Euro.

Con riferimento alle politiche verso la base sociale, rammentiamo che la Banca è dotata di un Ufficio Soci che cura la gestione della base sociale adempiendo agli aspetti amministrativi e assicurando a tutti gli interlocutori correttezza e imparzialità; la relazione è quanto più possibile orientata all'ascolto e alla condivisione.

Il principio cardine della politica della Banca è di operare nel rigoroso rispetto delle regole statutarie e delle normative interne ed esterne.

Il Consiglio di Amministrazione promuove la rappresentatività degli ambiti territoriali negli Organi Sociali, la stabilità degli Organi Amministrativi e una preparazione adeguata al ruolo degli Amministratori; è costante la partecipazione a corsi e incontri formativi da parte dei Consiglieri, nel contesto di un programma formativo prestabilito. Nel 2025 gli Esponenti aziendali hanno effettuato 274 ore di formazione (299 nel 2024), per un valore medio di 27 ore a testa (30 ore nel 2024).

L'esercizio di autovalutazione è stato svolto dal CdA rispettando la cadenza almeno annuale richiesta dalla normativa. Per il primo anno di mandato gli Organi Sociali si sono avvalsi delle analisi rappresentate nella verifica dei requisiti anche per l'esercizio di autovalutazione. Tali analisi sono state successivamente integrate, su richiesta della Capogruppo, approfondendo il requisito di indipendenza di giudizio.

Segnaliamo infine che nell'esercizio 2025 siamo stati sottoposti alla "Revisione Cooperativa Ordinaria" per il biennio 2025-2026; il verbale di revisione ha espresso un giudizio positivo, senza nessuna osservazione, nessun ambito di miglioramento e nessuna irregolarità; è così stato confermato il rispetto del requisito della "mutualità prevalente".

▪ **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

La Banca orienta la propria operatività alla centralità dei soci e della comunità locale, adottando un modello di gestione fondato sull'etica e sulla preminenza degli interessi della clientela rispetto al profitto marginale. Tale orientamento è confermato dall'esiguo numero di reclami registrati, indice di un'elevata qualità del servizio e di una costante attenzione alla *customer satisfaction*.

In linea con i valori storici del Credito Cooperativo, l'Istituto agisce come custode del patrimonio sociale, sostenendo le fasce più deboli e promuovendo una politica commerciale prudente, volta alla tutela del risparmio e alla mitigazione dei rischi. La presenza della Banca sul territorio funge inoltre da stimolo competitivo, favorendo l'innovazione e l'efficientamento dei costi dei servizi finanziari a beneficio dell'intera collettività.

L'Istituto ricopre un ruolo strategico nel finanziamento di progetti locali capaci di generare valore condiviso. Attraverso il sostegno a iniziative territoriali, la Banca contribuisce attivamente al rafforzamento del tessuto socio-economico, promuovendo modelli di sviluppo sostenibile e coesione territoriale.

La Banca riserva ai propri Soci condizioni di favore e soluzioni dedicate per le esigenze del nucleo familiare. Tra le principali agevolazioni si annoverano (per ambito):

- Casa - mutuo Prima Casa a tassi agevolati rispetto al mercato;
- Sostenibilità - finanziamenti agevolati per il risparmio energetico;
- Assicurazioni - scontistiche sulle polizze assicurative (escluse le polizze finanziarie);
- Sistemi di Pagamento - carta di Credito con canone agevolato;
- Giovani - maggiorazione dell'importo dei Premi di Studio e dei Buoni Neonato.

La gestione dei rapporti con Enti, Associazioni e Gruppi locali è affidata alle funzioni aziendali competenti, in stretta osservanza delle direttive deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Tali attività sono oggetto di rendicontazione periodica, garantendo trasparenza e coerenza con gli obiettivi istituzionali.

La Banca riconosce nell'educazione finanziaria uno strumento essenziale per il benessere economico delle famiglie e investe stabilmente nella diffusione di una cultura economica consapevole.

- Formazione Adulti: collaborazione con l'Università degli Adulti-Anziani di Belluno (sez. Ampezzo-Oltrechiusa). Nel 2025 si sono tenute lezioni in presenza presso l'Alexander Girardi Hall per favorire l'apprendimento diretto.
- Formazione Cooperative: collaborazione con Confcooperative Belluno e Treviso per promuovere la consapevolezza finanziaria delle imprese cooperative attraverso un percorso formativo dedicato.
- Progetto "EDUcashON": iniziativa promossa dalla Federazione del Nordest, rivolta agli studenti delle scuole medie superiori. La Banca ha ospitato gruppi di studenti per sessioni di formazione sul campo, coniugando teoria e pratica professionale. Sono stati coinvolti più di 100 studenti.

Questi interventi rappresentano un investimento strategico a lungo termine volto a fornire alla comunità gli strumenti necessari per decisioni economiche informate e responsabili.

Informazioni sugli aspetti ambientali

La sensibilità collettiva riguardo alla responsabilità delle aziende nei confronti dell'impatto ambientale delle attività economiche è ormai un fattore imprescindibile di cui tenere conto nella predisposizione dell'operatività dell'impresa.

Come Gruppo – e come Banca - riconosciamo l'importanza di operare perseguendo i principi di legalità, moralità, professionalità, integrità e trasparenza, in coerenza con i nostri obiettivi di business. Per questo Cassa Centrale e CORTINABANCA hanno adottato le prime 6 politiche in materia di sostenibilità: anticorruzione, ambientale, diritti umani, diversità, operazioni di intermediazioni di armamenti, materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Tuttavia, è necessario che l'orientamento alla sostenibilità sia tradotto in attività concrete sia in termini di politiche e procedure, sia in termini di progettualità. L'approccio della Capogruppo alle tematiche ESG è molto articolato e alle Banche affiliate viene richiesto - con particolare riferimento ai contenuti del "Regolamento di Gruppo in ambito sostenibilità" – un coinvolgimento diretto per quanto riguarda la figura della Cabina di Regia, nella sua funzione proattiva e di coordinamento, volta a garantire le necessarie sinergie all'interno della banca per l'allineamento al Piano di Sostenibilità del Gruppo e agli obiettivi ESG definiti; il concetto da cui bisogna partire è che le tematiche ESG devono essere una responsabilità di tutti e la Cabina di Regia deve servire per mettere a fattor comune tutti i possibili ambiti di intervento.

Nella Banca il presidio e il monitoraggio delle iniziative riconducibili al Piano di Sostenibilità e/o ad altre iniziative promosse dalla Cabina di Regia di Capogruppo e/o della Banca, viene svolto dalla Cabina di Regia della Banca, con il supporto del Responsabile ESG della Banca e del Referente ESG della Banca (PMO ESG della Banca). Il Responsabile ESG della Banca, inoltre, coordina la struttura interna che si occupa di Risorse Umane assicurando lo svolgimento delle attività di formazione in ambito ESG predisposte dalla Capogruppo, declinando e calando nelle rispettive realtà i contenuti formativi predisposti, monitorando l'avvenuta erogazione della formazione in ambito ESG. Su base volontaria, la Cabina di Regia ESG della Banca sviluppa progettualità ESG ulteriori a quelle riferite al Piano di Sostenibilità (quali iniziative sociali, di sensibilizzazione sulle tematiche ESG, o ogni altra iniziativa che promuova la Sostenibilità sui territori) in coerenza con le linee guida indicate nel Piano di Sostenibilità, nel Piano strategico e/o in altra normativa emanata in materia dalla Capogruppo. In tale contesto, la Cabina di Regia ESG della Banca ha un ruolo propositivo, favorendo lo scambio informativo e garantendo le necessarie sinergie, raccogliendo le varie istanze dalle diverse macroaree organizzative della Banca medesima. Per presidiare l'intero complesso delle iniziative ESG di Capogruppo e delle Banche sui territori, viene prevista una periodicità trimestrale delle riunioni della Cabina di Regia ESG. La Banca inoltre contribuisce alle rilevazioni richieste di volta in volta dalla Capogruppo in materia di Sostenibilità (es. "Questionario qualitativo sulle Buone pratiche in ambito ambientale e sociale")

Nel 2025 la Banca ha organizzato 4 Cabine ESG con cadenza trimestrale, formalizzando molteplici iniziative concrete; sintetizziamo i temi trattati, suddivisi in base agli ambiti previsti dal Piano di Sostenibilità.

AREA AMBIENTE

- La strategia di "decarbonizzazione" intrapreso dalla Capogruppo e il progetto di riduzione delle emissioni operative
- Il progetto "Riduciamo il consumo di carta" e le altre progettualità finalizzate al contenimento dei consumi (archiviazione, utilizzo grafometrica e FEA OTP, banca virtuale, spostamenti casa-lavoro, sensibilizzazione nei confronti dei dipendenti, ecc.)

AREA COMUNITA' E SOCI

- I progetti di educazione finanziaria
- La sensibilizzazione di Soci e clienti sui temi ESG
- Canali di dialogo con le comunità interessate – implementazione del sito internet
- I Bandi autunnali (Contributi e Sponsorizzazioni – Premi di Studio)
- Giovani soci
- Il progetto di Capogruppo “Cooperazione e Territorio”

AREA CLIENTI

- Impieghi sostenibili - I nuovi Mutui “green”
- Il Report “Zero armi” riferito al Gruppo Cassa Centrale

AREA PERSONE

- La “Certificazione Parità di Genere”
- Corsi di formazione

AREA GOVERNANCE ESG

- Integrazione della strategia ESG nella Pianificazione Operativa
- La nuova Rendicontazione di Sostenibilità – L'analisi di Doppia Rilevanza
- Focus sulle Cabine di Regia ESG
- Rating ESG di Gruppo

Al fine di ridurre progressivamente l'impronta ambientale e carbonica delle proprie attività, la Banca cerca di adottare pratiche sostenibili nei propri processi di lavoro, come l'utilizzo di carta riciclata o mobilità a minore impatto ambientale. Inoltre, promuove attivamente iniziative e progetti che favoriscono la tutela dell'ambiente e la sostenibilità, come l'offerta di prodotti finanziari che incentivano gli investimenti in imprese ecologiche o la partecipazione a campagne di sensibilizzazione sull'importanza della salvaguardia dell'ambiente.

L'attitudine “green” si è concretizzata già da anni in azioni tangibili: dal contratto stipulato con “Utilità” per la fornitura di energia elettrica al 100% prodotta da fonti rinnovabili certificate (utilizzati 249.361 kWh nel 2025, con nuova apertura filiale di Sedico, vs 236.615 kWh nel 2024, 247.091 kWh nel 2023 e 274.375 kWh nel 2022: in 4 anni calo dei consumi del -9%), alla gestione della raccolta differenziata, al riciclo della carta e allo smaltimento di rifiuti tossici e nocivi (toner, batterie, monitor, ecc.), alla sostituzione di apparecchiature hardware a maggiore efficienza e risparmio energetico, fino all'offerta di specifici prodotti di finanziamento agevolato per progetti legati al risparmio energetico.

Il consumo totale di energia in MWh delle operazioni proprie dell'impresa sono pari a 570 MWh (540 MWh nel 2024), di cui 321 MWh (303 MWh nel 2024) derivante da combustibili fossili (56%) e la restante parte da energia elettrica da fonti rinnovabili.

Abbiamo utilizzato 7.538 kg (6.288 kg nel 2024) di carta da ufficio vergine certificata FSC/Ecolabel e 45 toner (95 nel 2024).

Anche nel 2025, abbiamo aderito all'iniziativa “M'illumino di Meno”, giunta alla sua ventunesima edizione, promossa dalla trasmissione radiofonica “Caterpillar” di RaiRadio2 e sostenuta dal Credito Cooperativo.

Infine, ricordiamo che il Decreto Legislativo n. 102/2014, in attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, prescrive l'obbligo per le grandi imprese e le imprese a forte consumo di energia (individuate secondo i criteri definiti dalla normativa) di eseguire una diagnosi energetica nei propri siti produttivi, con cadenza quadriennale, a partire dal 5 dicembre 2015. In applicazione della citata normativa, a far data dalla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale, ciascuna Banca Affiliata e Società del Gruppo è tenuta ad effettuare una diagnosi energetica nei propri siti produttivi. Abbiamo aderito all'iniziativa di Capogruppo che ha valutato l'opportunità di adempiere all'obbligo della diagnosi energetica per il quadriennio 2023-2026 sull'intero Gruppo, effettuando un'indagine su un campione significativo di siti del perimetro di Gruppo.

Sviluppo dell'idea cooperativa

L'integrazione nel Gruppo Cooperativo implica naturalmente l'osservanza delle linee guida del movimento e la partecipazione alle sue iniziative. Di conseguenza, non è stato più necessario stabilire direttive di gestione specifiche e obbligatorie.

Nel 2020, a seguito della separazione consensuale dalla Federazione Veneta delle BCC, le Banche di Credito Cooperativo venete aderenti al gruppo Cassa Centrale Banca hanno istituito la Federazione del Nord Est. Questo ente associativo di secondo livello è stato creato con lo scopo di assicurare "rappresentanza associativa, servizi condivisi e la protezione del patrimonio immateriale del credito cooperativo". La nostra Banca è tra i membri fondatori di questa nuova organizzazione, la cui finalità è fornire alle Banche venete del Gruppo un'istituzione capace di garantire rappresentanza associativa, servizi comuni e la tutela del patrimonio intangibile del credito cooperativo.

Un membro del nostro CdA fa parte del Consiglio Interprovinciale di Confcooperative Belluno-Treviso: nel 2025 l'Ente ha compiuto 80 anni e ha festeggiato con una straordinaria giornata a Cortina d'Ampezzo sabato 21 giugno, nella centralissima piazza Dibona, con Scoop!, la grande festa delle cooperative bellunesi e trevigiane.

Strategia di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale

Il Gruppo nel 2025 ha aggiornato la propria Strategia ESG attraverso il nuovo Piano di Sostenibilità 2025–2027. Il Piano si sviluppa in continuità con il precedente Piano di Sostenibilità 2024–2027 e, considerando i positivi risultati conseguiti nel 2024 in tutte le aree ESG, conferma e rafforza il percorso di evoluzione e consolidamento dell'integrazione delle tematiche ESG nel business. Tale percorso è coerente con le aspettative della Vigilanza europea e con le prassi di mercato, e si fonda sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo, con l'obiettivo di accompagnare soci, clienti e comunità nella transizione ambientale e sociale, valorizzando le persone del Gruppo.

Le progettualità che compongono il Piano di Sostenibilità 2025-2027 rappresentano parte integrante delle iniziative del Piano Strategico.

In particolare, l'azione del Gruppo si articola intorno a tre principali scelte strategiche:

1. diventare "Leader Selettivo", rafforzando l'identità cooperativa e il valore condiviso e supportando la transizione sostenibile della clientela privati e piccola impresa grazie alla forte prossimità territoriale del modello di credito cooperativo;
2. integrare pienamente le tematiche climatiche e ambientali nel modello di business, attraverso la completa attuazione del Piano Strategico e Operativo dei Rischi Climatici e Ambientali (PSO C&E) e la loro inclusione nei processi gestionali e di pianificazione;
3. potenziare il ruolo di indirizzo e guida della Capogruppo, promuovendo il coinvolgimento e la sensibilizzazione delle Banche Affiliate e delle Società controllate nel conseguimento dei target comuni.

Il Gruppo rinnova quindi il proprio impegno a raggiungere i seguenti obiettivi ambientali:

- finanziare la transizione, tramite una strategia di impieghi sostenibili che supporta la transizione energetica di imprese e privati tramite specifici finanziamenti e servizi;
- promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità, incrementando l'offerta di prodotti ESG e la profilazione delle preferenze della clientela attraverso una strategia di risparmio gestito sostenibile;
- sostenere progetti con finalità socio-ambientali, anche mediante un rafforzamento della strategia di *funding* sostenibile e l'emissione di *Green*, *Social* e *Sustainability Bond*;
- efficientare i consumi immobiliari e limitarne l'impatto ambientale, in termini di ottimizzazione energetica e mitigazione del rischio fisico del portafoglio immobiliare con una strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare;
- ridurre l'impronta carbonica delle *operations* e delle esposizioni creditizie, con l'obiettivo di definire una strategia di decarbonizzazione.

Parallelamente, il Gruppo persegue il percorso di valorizzazione della dimensione "S" della strategia ESG che tiene conto della cultura etica e cooperativa come elementi distintivi, con l'impegno a:

- valorizzare la specificità cooperativa, favorendo l'ingresso di nuovi giovani Soci e promuovendo l'educazione finanziaria;

- mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore, attraverso la valutazione e il monitoraggio dei fornitori con criteri ESG;
- accrescere le competenze ESG mediante programmi formativi specialistici dedicati ai dipendenti delle diverse Direzioni aziendali;
- promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e orientato al benessere della persona, sostenendo iniziative di *work-life balance* e ampliando la diffusione delle certificazioni sulla parità di genere.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Si riportano di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2025.

Piano industriale/strategico

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo il giorno 31 ottobre 2024 ha approvato l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo del ciclo di Pianificazione e Controllo di Gestione che ha determinato una revisione del processo di Pianificazione Strategico di Gruppo.

Con tale aggiornamento il Regolamento recepisce quanto approvato dal CdA del 26 giugno 2024, che ha anticipato l'approvazione del Piano Strategico consolidato di Gruppo al 31 marzo di ogni anno al fine di allineare le proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali alle tempistiche di Vigilanza.

Il nuovo processo vede la definizione del Piano Strategico di Gruppo in logica «*top-down*» nel corso del primo trimestre dell'anno, sulla base del quale vengono definite le linee di sviluppo/indirizzo per la predisposizione della Pianificazione Strategica individuale pluriennale delle singole Società del Gruppo, che avviene nel corso dei mesi di giugno e luglio.

L'aggregazione delle proiezioni individuali espresse dalle Banche affiliate costituirà la base di partenza per la riflessione e discussione sull'evoluzione industriale del Gruppo nel successivo ciclo di Pianificazione Strategica di Gruppo, in coerenza con la logica c.d. di tipo *rolling*, che prevede l'aggiornamento della pianificazione strategica triennale con cadenza annuale.

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha dunque approvato il 26 marzo 2025 l'aggiornamento del Piano Strategico di Gruppo con orizzonte 2025-2027 che va ad aggiornare il Piano Strategico 2024-2027 approvato nel precedente esercizio.

Le proiezioni economico-finanziarie confermano la solida posizione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, identificano un percorso di incremento dei crediti verso clientela performing coerente con lo scenario macroeconomico atteso e proiettano un aumento dei volumi della raccolta diretta e indiretta, funzionale a proseguire nel processo di diversificazione dei ricavi intrapreso negli ultimi esercizi. L'evoluzione della redditività consente l'accelerazione degli investimenti sul comparto ICT e Sicurezza e il mantenimento della traiettoria di continuo rafforzamento patrimoniale.

Il 22 luglio 2025 il Consiglio di Amministrazione di CORTINABANCA ha approvato il proprio Piano Strategico 2025-2028.

La strategia prioritaria in questo arco piano è quella di puntare alla migliore classe di rischio MRB (classe 1) per mantenere autonomia gestionale e progettuale a beneficio del territorio.

Nel Piano viene tracciato il superamento dei punti deboli che avverrà attraverso alcune macro-azioni: efficientamento della struttura, diversificazione delle fonti di ricavo, rafforzamento della proattività commerciale e del valore della consulenza, modernizzare l'offerta ed i canali distributivi. Una banca sana, solida e performante è la pre-condizione per dedicarsi a progettualità mutualistiche e legate alla *mission* dell'articolo 2 dello statuto.

Gli obiettivi di Piano Strategico sono stati definiti in un contesto economico-finanziario nel quale le pressioni prospettiche sul margine di interesse conseguenti al mantenimento di un livello contenuto dei tassi di mercato rimangono una fonte di appesantimento dell'efficienza delle Banche.

A fronte della necessaria prosecuzione del percorso di diversificazione delle fonti reddituali a favore del margine da servizi e di valorizzazione delle relazioni con la clientela, viene confermata la centralità di investire in maniera consapevole, attenta e convinta nella qualità del Modello distributivo della Banca con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia commerciale del Modello di business di Banca di prossimità che rappresentiamo per il nostro territorio di riferimento, anche nel contesto delle molteplici iniziative di Gruppo in corso di sviluppo a supporto di tale obiettivo.

Un ulteriore elemento aggiuntivo, altrettanto caratterizzante lo scenario pluriennale di riferimento, è costituito dalle dinamiche di razionalizzazione in corso nel settore bancario italiano, che, sebbene ancora in pieno svolgimento con diverse velocità fra di loro, impatteranno sull'intensità e le modalità di presidio fisico e territoriale da parte delle principali Banche italiane. Pur nella difficoltà di definire già adesso il perimetro (quantitativo e territoriale) di tali impatti, queste dinamiche costituiscono una discontinuità strategica del settore da iniziare fin da subito a valutare attentamente in relazione alle opportunità che potranno aprire.

In relazione a queste considerazioni, gli elementi principali sui quali la Banca intende prioritariamente intervenire nell'arco-piano 2026-2028 sono:

- la crescita del numero di clienti: la banca intende crescere secondo gli standard di Gruppo;
- la crescita del *cross-selling*: l'obiettivo è di colmare il lieve distacco rispetto al *benchmark* di Gruppo;
- lo sviluppo commerciale di impieghi, raccolta, portafoglio titoli e margine commissionale: l'obiettivo è una crescita che consenta nel combinato disposto di tutti i fattori di mantenere la classe 1 nel MRB;
- la valutazione dello sviluppo territoriale: l'indirizzo è di confermare il progetto di sviluppo territoriale nella provincia di Belluno elaborato nel 2023;
- l'efficientamento del modello di business con focus su costo del personale, revisione delle spese amministrative ed evoluzione del *cost income* primario: la priorità riguarda soprattutto l'efficientamento operativo;

Le proiezioni delle masse finanziarie evidenziano una stabilità sul fronte degli impieghi e della raccolta diretta da clientela; in crescita a doppia cifra la raccolta indiretta.

Il Conto Economico mostra un calo del margine di interesse e un aumento delle commissioni nette. I costi operativi risultano sotto controllo. Gli indicatori patrimoniali cresceranno oltre il 10%.

Attività ispettive

Nel corso del 2025 le funzioni di controllo esternalizzate di Capogruppo (Internal Audit, Risk Management e Compliance) non hanno rilevato situazioni di particolare criticità; le azioni di rimedio sono state gestite nel prevalente rispetto dei piani concordati.

Di seguito sono elencati i macro ambiti delle ispezioni svolte nel corso dell'anno:

- a) Compliance:
 - Assegni;
 - Centrale d'allarme interbancaria;
 - Salute e sicurezza dei lavoratori;
 - Trasparenza;
 - Servizi di Investimento.
- b) Internal Audit:
 - Credito (concessione);
 - Politiche di Remunerazione;
 - Gestione della sicurezza IT;
 - Bancassicurazione (verifica desk);
 - Antiriciclaggio / Adeguata verifica;
 - Soggetti collegati;
 - KRI Finanza Retail.
- c) Risk Management:
 - Rischio di credito

Riprese anche le verifiche ispettive in filiale, nelle quali non sono state rilevate particolari anomalie; di seguito le filiali ispezionate:

- San Vito di Cadore;
- Pieve di Cadore;
- Alleghe.

Contenziosi/reclami specifici

Nel corso dell'esercizio 2025, i reclami complessivamente presentati dalla clientela sono stati n. 11 (n. 8 nel 2024), di cui:

- n. 10 in materia di servizi bancari e finanziari, di cui n. 1 in materia di distribuzione assicurativa;
- n. 1 in materia di servizi di investimento;

Del totale dei reclami ricevuti nel 2025, n. 3 sono stati accolti o parzialmente accolti.

Le lamentele verbali formalizzate risultano pari a n. 4 (2 nel 2024 e 5 nel 2023).

Nel corso del 2025 non vi sono state pronunce arbitrali e/o dell'Autorità Giudiziaria che abbiano definito in senso favorevole ai clienti questioni oggetto di precedente reclamo, ritenuto infondato o parzialmente infondato.

Con riferimento alla gestione del contenzioso, registriamo 2 cause in corso (le medesime dell'anno precedente), una relativa alla escussione di una fidejussione e l'altra relativa alla richiesta di risarcimento per riscossione da parte nostra di somme a titolo di interessi anatocistici (valutiamo il rischio di soccombenza remoto). Una causa è stata aperta e chiusa nel corso dell'anno, con la Banca coinvolta solo in maniera formale e senza conseguenze. Un'altra pratica è ferma invece alla fase del post mediazione.

Nel 2025 segnaliamo 3 procedure ABF in corso: n. 2 sono riferibili a frodi su carte di pagamento e n. 1 a frodi su bonifici (tutte operazioni fraudolente condotte attraverso canali on-line). Una pratica si è chiusa nel gennaio 2026 a nostro favore. In conclusione, la gestione del contenzioso e dei reclami non evidenzia particolari criticità legali e reputazionali nella gestione della Banca.

Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio

Non risultano operazioni di cessione crediti avviate nel corso del 2025.

Iniziative commerciali

Il 5 aprile 2025 abbiamo inaugurato una nuova filiale nel comune di Sedico. L'operazione rientra nel Piano di sviluppo territoriale che la Banca sta portando avanti e che prevede una completa copertura dell'ambito provinciale. L'iniziativa rappresenta un impegno significativo della Banca verso il territorio bellunese, in un momento storico in cui le grandi banche commerciali abbandonano i piccoli centri e chiudono i loro sportelli

Nel 2025 abbiamo perfezionato un Protocollo di intesa con Confartigianato Imprese Belluno per iniziative comuni.

Abbiamo aderito alla convenzione PR Veneto FESR 2021-2027 Fondo Veneto Energia - Sezione Efficientamento energetico delle imprese - Azione 2.1.2.

In termini di efficientamento dei servizi e nel contesto di una nuova direttrice di innovazione nella operatività con i clienti, la Banca ha introdotto la Firma elettronica con OTP, una particolare funzionalità di firma elettronica avanzata.

Nell'esercizio la Banca ha concluso il processo di migrazione dell'acquiring POS nel nuovo provider Worldline. Ci aspettiamo un miglioramento del servizio e una riduzione dei costi.

Il catalogo prodotti si è arricchito di nuovi prodotti per finanziare iniziative sostenibili (Green).

2.4 - ISPEZIONE DELLA CONSOB RELATIVA ALLO STATO DI ADEGUAMENTO DELLA MIFID II CON RIGUARDO ALLA PRODUCT GOVERNANCE E ALLA VALUTAZIONE DELL'APPROPRIATEZZA/ADEGUATEZZA DELLE OPERAZIONI E DEI RELATIVI CONTROLLI DI CONFORMITÀ

In data 22 febbraio 2023 ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla *product governance* e alle procedure di valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale Banca la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre 2023.

In data 6 maggio 2024 la Consob, mediante l'invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali ad un incontro che si è tenuto in data 28 giugno 2024. Nel corso di tale incontro sono stati trattati i profili di attenzione, riepilogati nella Nota Tecnica allegata alla suddetta comunicazione, ed acquisite notizie sulle conseguenti iniziative correttive, che sono state formalizzate all'interno di un documento ufficiale di risposta, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo nella seduta del 19 settembre 2024 e inviato a Consob il 25 settembre 2024. Successivamente, Consob ha trasmesso due richieste di dati e informazioni sulle azioni correttive intraprese e su ulteriori approfondimenti nelle date 18 dicembre 2024 e 17 luglio 2025, alle quali è stata fornita risposta, rispettivamente, nelle date 6 febbraio 2025 e 9 ottobre 2025.

Prosegue, secondo pianificazione, l'implementazione delle azioni di adeguamento comunicate a Consob nell'ambito dei riscontri forniti nelle occasioni sopra citate.

2.5 - RICHIESTA CONSOB RELATIVA AGLI OBBLIGHI DI INFORMATIVA EX POST ALLA CLIENTELA RETAIL SUI COSTI E GLI ONERI SOSTENUTI

In data 22 luglio 2025 Consob ha trasmesso a Cassa Centrale una richiesta di dati e notizie, non correlata alle attività ispettive di cui al paragrafo precedente, volta ad approfondire le modalità adottate dalle Banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale per assolvere agli obblighi di informativa ex post alla clientela retail sui costi e gli oneri sostenuti. A detta richiesta è stato fornito riscontro nell'ambito di un documento trasmesso a Consob in data 9 ottobre 2025, previa condivisione e approvazione del relativo contenuto, con l'assenso del Collegio Sindacale, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo tenutosi nella medesima data.

All'interno del documento di risposta citato sono state fornite evidenze attorno alla complessiva rendicontazione ex post collegata a talune categorie di strumenti finanziari indicati da Consob, nonché informazioni su: i) le tempistiche di invio alla clientela della disclosure sui costi e oneri sostenuti nell'ambito dell'operatività posta in essere nell'anno 2024; ii) le modalità di trasmissione della reportistica in materia di costi e oneri nel corso del 2025; iii) le eventuali anomalie/problematiche rilevate; iv) gli eventuali reclami della clientela, riconducibili a Banche del Gruppo, inerenti al processo di disclosure ex post dei costi e oneri sostenuti.

2.6 ISPEZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA IN MATERIA DI GOVERNANCE INTERNA E GESTIONE DEI RISCHI

Nel gennaio 2023, la BCE ha notificato l'avvio di un'ispezione in loco avente ad oggetto la governance interna e la gestione dei rischi. L'ispezione, condotta a partire dal 20 marzo 2023, è terminata a fine giugno 2023.

Oltre ad esaminare e valutare l'adeguatezza e la qualità della governance interna e del Risk Management, l'Autorità di Vigilanza ha approfondito la capacità di indirizzo della Capogruppo sulle Banche affiliate, la gestione della normativa interna, l'efficacia dei processi di definizione della strategia del GBC nel suo complesso nonché il Modello *Risk Based*.

Il 18 aprile 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'"Action Plan di Gruppo", contenente le azioni di rimedio previste per ciascuna raccomandazione e le relative scadenze, che è stato successivamente condiviso con il JST.

Le azioni previste nell'Action Plan sono state completate entro il 30 giugno 2025.

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA SULLA BASE DEL MODELLO GENERALE DI IMPAIRMENT IFRS9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2025, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono effetti più conservativi rispetto a quelli adottati precedentemente, visto il protrarsi delle crisi geo-politiche ed i potenziali risvolti della politica dei dazi commerciali attuata dagli Stati Uniti ed in fase di continua evoluzione. Tali aspetti influenzano in parte le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2026-2028.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2025, la Banca ha adottato un aggiornamento dei modelli IFRS9 di calibrazione prudenziale dei parametri LGD-EAD rispetto ai modelli IFRS 9 aggiornati a maggio 2025 e calibrati sulle serie storiche al 31 dicembre 2024, che costituiva il precedente scenario macroeconomico rilasciato da Prometeia, caratterizzato da elementi più conservativi rispetto al successivo aggiornamento.

Le incertezze determinate dall'attuale quadro macroeconomico e finanziario hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In tale contesto, con effetto sulla rendicontazione del 31 dicembre 2025, la Banca ha ritenuto opportuno aggiornare il sistema degli overlay come segue:

- dismissione di overlay pregressi poiché ritenuti incorporati all'interno del quadro attuale, nello specifico gli overlay di contesto macroeconomico 2022 (legati specificatamente al conflitto Russia-Ucraina) e macroeconomico 2023 (legati all'evoluzione dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea e relativa politica monetaria restrittiva);
- conferma degli overlay relativi al comparto Automotive e Immobiliare nonché la conferma e conseguente aggiornamento degli overlay inerenti sia ai rischi climatici e ambientali che alla volatilità del modello di misurazione stesso;
- introduzione di nuovi overlay connessi al contesto macroeconomico 2025, in grado di riflettere il rischio derivante dai nuovi dazi USA, nonché le potenziali fragilità emergenti in materia di costi energetici per il comparto imprese e gli effetti indiretti sulle famiglie consumatrici.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione "Altri Aspetti".

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

3.1 – INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA¹

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

INDICI	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Impieghi clientela / Totale Attivo	48,69 %	51,12 %	(4,8%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	83,05 %	83,05 %	0,0%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	14,14 %	13,88 %	1,9%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	16,30 %	17,23 %	(5,4%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	17,03 %	16,71 %	1,9%
Impieghi netti/Depositi	58,62 %	61,55 %	(4,8%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	10,98 %	14,84 %	(26,0%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	1,55 %	2,06 %	(24,6%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	55,84 %	50,17 %	11,3%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	76,89 %	82,08 %	(6,3%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,36 %	0 %	16732,1%
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,23 %	1,18 %	(80,4%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	80,05 %	99,52 %	(19,6%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	87,64 %	73,23 %	19,7%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,53 %	0,92 %	(41,7%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	256.453	307.231	(16,5%)
Spese del personale dipendente	81.756	91.577	(10,7%)

Gli impieghi verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Le principali dinamiche gestionali avvenute nel corso dell'esercizio 2025 vengono sintetizzate mediante l'esposizione degli indici di seguito descritti.

¹ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, oltre ad essere depurati dell'adeguamento di valore delle attività finanziarie (macrohedged); differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Gli impieghi lordi comprendono i crediti lordi verso la clientela, appostati alle voci di bilancio 20 c) "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e 40 b) "Attività al costo ammortizzato b) crediti verso clientela".

L'indicatore "Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi" contiene anche i titoli deteriorati contabilizzati alla voce 40 b) "Attività al costo ammortizzato b) crediti verso clientela".

La voce "Depositi" dell'indicatore "Impeghi netti/Depositi" corrisponde alla raccolta diretta da clientela, ossia la somma delle voci del passivo di bilancio 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela e c) titoli in circolazione".

Nella voce "Patrimonio netto" è compreso l'utile al 31/12/2025.

La voce "Spese del personale dipendente" è determinata depurando dalla voce di bilancio 160 a) "spese per il personale" i costi relativi ad amministratori, sindaci e co.co.co e dividendo l'importo residuo per il numero dei dipendenti medi.

Per quanto riguarda gli "indici di struttura" si evidenzia che:

- l'indicatore dei crediti netti verso la clientela (crediti verso la clientela al costo ammortizzato e al fair value) sul totale attivo dello stato patrimoniale è diminuito rispetto all'anno 2024, nonostante l'incremento sia del totale attivo dello stato patrimoniale che dei crediti verso la clientela. L'indice si attesta pari al 48,69% rispetto al 51,12% dell'anno precedente;
- la raccolta diretta (voce 10 B e C del passivo) sul totale dell'attivo di stato patrimoniale si attesta pari a 83,05%, in linea con l'anno precedente quando lo stesso rapporto era pari al 83,05%;
- l'incidenza del patrimonio netto sul totale attivo è aumentata nel confronto con l'anno precedente, attestandosi pari a 14,14% nel 2025;
- il patrimonio netto sul totale degli impieghi lordi verso la clientela al costo ammortizzato e al fair value è diminuito, passando dal 17,23% al 16,30% nel 2025;
- l'indicatore del patrimonio netto sulla raccolta diretta è aumentato di 0,32 punti percentuali, attestandosi al 17,03% al 31 dicembre 2025;
- il rapporto dei crediti verso la clientela netti sulla raccolta diretta evidenzia una diminuzione di 2,93 punti percentuali.

Relativamente agli "indici di redditività" si segnala:

- il ROE, indicatore che esprime la redditività sul capitale proprio, evidenzia un aumento passando dal 14,84% del 2024 al 10,98% al 31 dicembre 2025;
- il ROA, che rappresenta la redditività dei mezzi amministrati ovvero l'incidenza dell'utile netto sul totale dell'attivo di stato patrimoniale, è aumentato di 0,51 punti percentuali, attestandosi pari al 1,55% al 31 dicembre 2025;
- il *cost to income ratio*, che rappresenta in modo sintetico l'efficienza della gestione aziendale ed è calcolato come rapporto tra i costi operativi sul margine di intermediazione, denota un incremento di 5,67 punti percentuali rispetto l'anno precedente e si afferma pari a 55,84%;
- il rapporto tra il margine di interesse e il margine di intermediazione è diminuito di 5,19 punti percentuali attestandosi pari al 76,89%.

Per quanto riguarda gli "indici di rischiosità" si riporta:

- l'incidenza delle sofferenze nette sui crediti netti verso la clientela è pari al 0,36%;
- il rapporto tra gli altri crediti deteriorati sui crediti netti verso clienti è diminuito di 0,95 punti percentuali, passando dal 1,18 % al 0,23% al 31 dicembre 2025; le percentuali di copertura degli stessi si attestano al 87,64% rispetto al 73,23% dell'anno precedente;
- le coperture dei crediti in bonis, che includono sia i crediti che i titoli di proprietà al costo ammortizzato, sono passate al 0,53% rispetto all'0,92% del 31 dicembre 2024.

Infine, con riferimento agli "indici di produttività" si denota un marcato decremento del 16,5% del margine di intermediazione per singolo dipendente, affermandosi pari 256 mila Euro nel 2025. Le spese del personale dipendente pro capite si affermano pari a 82 mila Euro, con un decremento del 10,7% rispetto l'anno precedente.

3.2 – AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato²

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	6.686	8.139	(1.453)	(17,9%)
Impieghi verso banche	70.710	105.590	(34.880)	(33,0%)
<i>di cui al fair value</i>	1.361	1.362	(1)	(0,1%)
Impieghi verso la clientela	344.374	338.191	6.184	1,8%
<i>di cui al fair value</i>	29	39	(10)	(26,5%)
Attività finanziarie	268.185	191.418	76.767	40,1%
Partecipazioni	9	9	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	4.480	4.865	(385)	(7,9%)
Attività fiscali	1.646	779	866	111,1%
Altre voci dell'attivo	11.205	12.586	(1.381)	(11,0%)
Totale attivo	707.296	661.578	45.718	6,9%
PASSIVO				
Debiti verso banche	668	306	362	118,4%
Raccolta diretta	587.421	549.439	37.982	6,9%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	473.212	439.487	33.725	7,7%
- <i>Titoli in circolazione</i>	114.209	109.951	4.258	3,9%
Altre passività finanziarie		333	(333)	(100,0%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	8.448	7.286	1.162	15,9%
Passività fiscali	532	620	(88)	(14,3%)
Altre voci del passivo	10.210	11.782	(1.571)	(13,3%)
Totale passività	607.279	569.765	37.514	6,6%
Patrimonio netto	100.016	91.812	8.204	8,9%
Totale passivo e patrimonio netto	707.296	661.578	45.718	6,9%

² Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide	6.686	8.139
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Cassa	6.686	8.139
Esposizioni verso banche	70.710	105.590
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide Conti correnti e depositi a vista verso banche	31.358	63.447
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Finanziamenti verso banche	1.361	1.362
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	37.992	40.782
Esposizioni verso clientela	344.374	338.191
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	29	39
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	344.593	337.768
Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(248)	384
Attività finanziarie	268.185	191.418
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Titoli di debito, Titoli di capitale, Quote di OICR e Strumenti derivati	-	3
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di Debito	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Titoli di Capitale, Titoli di Debito e Quote di O.I.C.R.	711	550
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di Debito e Titoli di Capitale	127.973	57.471
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (titoli di debito)	101	1.103
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (titoli di debito)	139.146	132.291
Voce 50 - Derivati di copertura	252	-
Partecipazioni	9	9
Voce 70 - Partecipazioni	9	9
Attività materiali e immateriali	4.480	4.865
Voce 80 - Attività materiali	4.478	4.858
Voce 90 - Attività immateriali	1	7
Attività fiscali	1.646	779
Voce 100 - Attività fiscali	1.646	779
Altre voci dell'attivo	11.205	12.586
Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Voce 120 - Altre attività	11.205	12.586
Totale attivo	707.296	661.578

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso banche	668	306
voce 10a - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	668	306
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso banche	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso banche	-	-
Raccolta diretta	587.421	549.439
- Debiti verso la clientela	473.212	439.487
voce 10b - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	473.212	439.487
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso clientela	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso clientela	-	-
- Titoli in circolazione	114.209	109.951
voce 10c - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	114.209	109.951
Altre passività finanziarie		333
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Titoli di debito	-	-
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Strumenti derivati	-	3
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito	-	-
voce 40 - Derivati di copertura	-	330
Fondi (Rischi, oneri e personale)	8.448	7.286
voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	483	474
voce 100 - Fondi per rischi e oneri	7.965	6.812
Passività fiscali	532	620
voce 60 - Passività fiscali	532	620
Altre voci del passivo	10.210	11.782
voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
voce 70 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
voce 80 - Altre passività	10.210	11.782
Totale passività	607.279	569.765
Patrimonio netto	100.016	91.812
voce 110 - Riserve da valutazione	2.911	2.304
voce 120 - Azioni rimborsabili	-	-
voce 130 - Strumenti di capitale	-	-
voce 140 - Riserve	85.503	75.290
voce 150 - Sovrapprezzi di emissione	564	535
voce 160 - Capitale	58	62
voce 170 - Azioni proprie (-)	-	-
voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.980	13.622
Totale passivo e patrimonio netto	707.296	661.578

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	587.421	549.439	37.982	6,9%
Conti correnti e depositi a vista	455.370	422.425	32.946	7,8%
Depositi a scadenza	11.875	10.000	1.875	18,8%
Pronti contro termine e altra provvista garantita	341	451	(111)	(24,6%)
Obbligazioni	-	-	-	
Altra raccolta	119.835	116.563	3.272	2,8%
- di cui: Certificati di deposito	114.201	-	114.201	
Raccolta indiretta	302.134	257.445	44.689	17,4%
Risparmio gestito	192.559	158.035	34.524	21,9%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	112.628	90.648	21.980	24,2%
- Gestioni patrimoniali	40.930	31.679	9.251	29,2%
- Prodotti bancario-assicurativi	39.001	35.709	3.293	9,2%
Risparmio amministrato	109.574	99.409	10.165	10,2%
Totale raccolta	889.555	806.884	82.671	10,2%

Nel 2025 la dinamica della raccolta diretta è risultata ampiamente positiva, registrando un +6,9%. Nel 2024 risultava un +4,5%. La crescita importante confermata negli anni certifica la fiducia e l'affezione della nostra clientela, vero motore di sviluppo per la Banca. La componente a vista sale del +7,8% (+1,1% nel 2024) nonostante una quota importante della raccolta sui conti correnti (che non hanno la funzione di investimento e permettono di utilizzare una moltitudine di servizi) sia stata investita in strumenti finanziari propri a medio e lungo termine (certificati di deposito) o nel risparmio amministrato/gestito. È corretto che l'eccesso di liquidità non venga trattenuto nei conti a vista ma sia impiegato in forme tecnica a scadenza.

La raccolta indiretta è cresciuta in misura sostenuta anche nel 2025; ottima performance del risparmio amministrato (investimenti in titoli di Stato) con un +10,2% e ancor di più del risparmio gestito con un +21,9%.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 890 milioni Euro, evidenziando un aumento molto importante su base annua di 83 milioni di Euro (+10%) che rispetto al passato vede un significativo contributo della componente "gestita" pari a 34.524 milioni di Euro.

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 66% del totale, in calo rispetto sia al 2024 (68%) che al 2023 (71%).

I dati della raccolta indiretta sopra riportati non sono comparabili rispetto alla tabella di Nota Integrativa (4. Gestione e intermediazione per conto terzi) in quanto in NI è rappresentata l'attività della Banca nel comparto sia in termini di flusso, sia in termini di consistenze; in questa sede sono presenti esclusivamente i saldi di fine anno.

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Raccolta diretta	66,00%	68,10%	(3,0%)
Raccolta indiretta	34,00%	31,90%	6,5%

Raccolta diretta

La raccolta diretta presenta un aumento del 6,9%, un tasso di crescita addirittura superiore al +4,5% del 2024. Rispetto alla trasformazione registrata negli ultimi anni dalla forma a vista (che passa dall'85% del 2022 al 79% del 2023 e al 77% del 2024) alle forme a termine, nel 2025 osserviamo una inversione di tendenza e un aumento frazionale della raccolta a vista (+0,6% del totale, da 76,9% a 77,5%); la dinamica può essere spiegata considerando la spinta commerciale ad acquisire masse che possano poi essere intermedie dalla Banca. La più importante forma tecnica con scadenza a termine sono i certificati di deposito, pari a 114 milioni di Euro (il 95% dell'altra raccolta).

Parte della raccolta diretta è stata trasferita anche sui titoli di Stato; non sono state attuate particolari iniziative promozionali e abbiamo mantenuto un costo complessivo in linea con gli andamenti di mercato (offrendo però un tasso particolarmente vantaggioso sui certificati di deposito). Si conferma che il livello della raccolta è soddisfacente e riflette, soprattutto nella crescita della raccolta gestita, la competenza della Banca nel ruolo di mediatore finanziario; questa attitudine è un elemento strategico irrinunciabile. La raccolta diretta resta comunque il carburante che alimenta la gestione dell'intermediazione bancaria.

Alle Filiali sono stati garantiti strumenti competitivi (in linea con le condizioni della concorrenza), che hanno valorizzato la caratteristica di essere a profilo di rischio prudente e facilmente liquidabili.

Nel confronto benchmark, i dati direzionali evidenziano una crescita della raccolta diretta pari al +6,9%, contro una media di Gruppo del +5,2%.

La composizione della raccolta diretta per forme tecniche è riportata nella tabella che segue.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	77,5%	76,9%	0,8%
Depositi a scadenza	2,0%	1,8%	11,0%
Pronti contro termine altra provvista garantita	0,1%	0,1%	(25,0%)
Obbligazioni	0,0%	0,0%	
Altra raccolta	20,4%	21,2%	(3,8%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta cresce a doppia cifra anche nel 2025 con un +17%, dopo il +19% del 2024 e il +22% del 2023. La componente del risparmio gestito registra un +22% (+12% nel 2024 e +5% nel 2023). Il risparmio amministrato aumenta del +10%, contro un +33% del 2024.

A livello di confronto benchmark, i dati della raccolta indiretta evidenziano un +17%, una crescita superiore al +13% delle banche affiliate CCB. Dai dati direzionali risulta che la nostra crescita è positiva sia sul risparmio amministrato, sia sul risparmio gestito: nel confronto con il sistema, siamo più attivi del Gruppo sul "gestito" comprensivo dei prodotti assicurativi (+22% vs +13%); anche sulle GPM e Fondi ci collochiamo sopra media (+26% vs +16%); sopra le banche del Gruppo anche la vendita dei prodotti assicurativi: +9% vs. +7%.

I dati confermano il forte sforzo commerciale compiuto nel 2025 per attivare la liquidità delle famiglie e permettere di utilizzare queste risorse in modo efficiente e produttivo. Numeri che attestano il concreto avvio verso un modello distributivo più dinamico e proattivo.

Il rapporto della raccolta indiretta sulla raccolta totale è pari al 34%, sotto il dato di Gruppo CCB del 38%. La raccolta indiretta gestita è pari al 64% della raccolta indiretta totale, sopra alla media di Gruppo del 61%. I prodotti assicurativi sulla raccolta gestita sono pari al 20% vs il 33% del benchmark. La raccolta gestita in rapporto alla raccolta totale è al 22%, contro un 23% medio di Gruppo.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	344.346	338.152	6.194	1,8%
Conti correnti	12.697	12.604	94	0,7%
Mutui	283.572	272.409	11.164	4,1%
Altri finanziamenti	46.095	49.157	(3.063)	(6,2%)
Attività deteriorate	1.981	3.982	(2.001)	(50,2%)
Impieghi al fair value	29	39	(10)	(26,5%)
Totale impieghi verso la clientela	344.374	338.191	6.184	1,8%

L'analisi della voce "impieghi verso la clientela" presenta 18,2 milioni di Euro di investimenti finanziari (17,5 milioni di Euro nel 2024); essi sono classificati tra gli impieghi verso i clienti esclusivamente per criteri di rappresentazione contabile. Queste attività sono sostanzialmente investimenti della tesoreria della Banca e sono soggetti a condizioni contrattuali tipiche degli strumenti finanziari. Ne abbiamo tenuto conto nella gestione degli indicatori di liquidità e delle esposizioni al rischio tasso, secondo una visione integrata di tutti i componenti degli investimenti. Nel dettaglio, i depositi postali ammontano a 37 mila Euro (importo invariato rispetto al 2024) e sono garantiti dallo Stato; registriamo poi 18,1 milioni di Euro di Buoni Fruttiferi Postali (17,5 milioni di Euro nel 2024). Per la nostra Banca, i Buoni sono una valida alternativa ai Titoli di Stato e offrono – a parità di rischio – un profilo reddituale elevato; i depositi postali sono utilizzati come "parcheggio" per la liquidità fino a quando il mercato monetario è rimasto a tassi negativi: oggi si mantiene il rapporto per il caso di necessità.

I Buoni Fruttiferi Postali sono un investimento avviato già nel 2002 e scadranno nel 2026; sono mantenuti in quanto offrono un tasso di rendimento elevato.

I crediti verso la clientela (al netto delle rettifiche di valore) registrano nel 2025 una dinamica in crescita: +2%, contro un calo del -1% nel 2024; nell'esercizio abbiamo riscontrato – come già successo nel 2024 - una scarsa richiesta di finanziamenti da parte delle imprese motivata anche dalla forte liquidità aziendale, che ha consentito - piuttosto - il rientro di talune esposizioni. Nonostante ciò, siamo riusciti a concludere diverse operazioni di impiego che hanno consentito di crescere, seppure in misura ridotta.

Gli impieghi al Fair Value sono mutui verso i Fondi di Garanzia (Depositanti, Istituzionale, Temporaneo).

Nel 2025 gli impieghi su conto corrente sono rimasti stabili. L'andamento dei mutui è positivo e passa da 272,4 milioni di Euro a 283,6 milioni di Euro (+4% vs -1% del 2024). In calo del -6% gli altri finanziamenti in quanto abbiamo frenato l'utilizzo delle forme tecniche di impiego a scadenza fissa.

Le esposizioni verso clientela divise per controparte evidenziano gli impieghi verso i privati pari al 43%, contro un 40% medio di Gruppo (dati al 30 settembre 2025); con le piccole e medie imprese siamo al 42% (vs il 32% di Gruppo); con il settore corporate (grandi imprese) siamo al 14%, rispetto al 24% di Gruppo. I dati evidenziano la nostra maggiore propensione rispetto al Gruppo al finanziamento delle imprese di dimensioni ridotte e delle famiglie.

Il settore economico (codice Ateco) più finanziato risulta essere quello degli alberghi e ristoranti (17% vs 6% di Gruppo); seguono il commercio con il 7% (9% di Gruppo) e la manifattura 7% (12% di Gruppo). Il *real estate* è in linea con il benchmark al 5%. Il *commercial real estate* (CRE) somma il 6% del portafoglio, un valore significativamente più basso del 9% di Gruppo.

A livello di concentrazione del credito, la Banca risulta più esposta rispetto alla media del Gruppo; le prime 10 esposizioni di rischio in rapporto agli impieghi sommano il 10%, contro un 6% medio (dati a settembre 2025). Elevati livelli di concentrazione sono rilevati anche dagli indicatori di vigilanza.

I crediti performing crescono nel 2025 del +2%, contro un +4% della media delle banche affiliate. Salgono i retail (+2%), contro una crescita delle Banche del Gruppo all'8%. Nel 2025 è stata data priorità alle revisioni dei fidi aperti, aspetto fondamentale di gestione preventiva del rischio. Il dato dei fidi da revisionare pertanto è sceso al 29,10% rispetto all'anno precedente, ove si attestava al 43,70%.

L'indice impieghi/raccolta a fine anno è al 60%, un dato che si mantiene inferiore rispetto al 67% del Gruppo. I dati 2024 erano rispettivamente al 64% e al 68%; osserviamo il calo dell'indice della nostra Banca in misura più che proporzionale rispetto alla media.

Nell'ultimo periodo abbiamo dato continuità alle nostre consolidate strategie di finanziamento. La Banca ha gestito l'erogazione del credito con un approccio equilibrato: abbiamo risposto alle necessità della clientela mantenendo, al contempo, un profilo di prudenza e responsabilità. In coerenza con le nostre politiche aziendali, l'operato si è concentrato su due fronti principali: i) sostenibilità del debito: priorità massima nel supportare i clienti con difficoltà nei pagamenti e ii) supporto allo sviluppo: garanzia di fondi per progetti solidi e sostenibili.

Infine, l'andamento positivo del mercato immobiliare ha giocato un ruolo favorevole, facilitando la gestione e l'ottimizzazione delle posizioni creditizie garantite da asset immobiliari.

I dati a settembre 2025 segnano 1,86% di attività "fuori zona", ampiamente entro al massimo consentito del 5% (2,93% la media del Gruppo); l'indice di operatività con Soci o "a ponderazione zero" risulta ampiamente sopra il limite obbligatorio del 50%, con un valore pari al 76% (74% il Gruppo).

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Conti correnti	3,7%	3,7%	(1,1%)
Mutui	82,3%	80,6%	2,2%
Altri finanziamenti	13,4%	14,5%	(7,9%)
Attività deteriorate	0,6%	1,2%	(50,8%)
Impieghi al Fair Value	0,0%	0,0%	0,0%
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

La forma tecnica del mutuo rappresenta la parte preponderante delle attività di impiego verso la clientela. Questa situazione è anche il risultato della scelta di finanziare iniziative con un rientro rateale (ovvero, diluito nel tempo) del debito.

QUALITÀ DEL CREDITO

Attività per cassa verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	12.161	(10.180)	1.981	83,7%
- Sofferenze	6.218	(4.977)	1.240	80,1%
- Inadempienze probabili	5.831	(5.151)	680	88,3%
- Sconfiniti/scadute deteriorate	113	(52)	61	45,7%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	345.803	(3.191)	342.612	0,9%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	357.964	(13.370)	344.593	3,7%
Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica	(248)	-	(248)	0,0%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	29	-	29	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	357.745	(13.370)	344.374	

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'Attivo di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'Attivo di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico".

Nella tabella sopra riportata sono pertanto espresse le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali i finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

Le politiche di gestione del credito deteriorato adottate nel 2025 avevano come obiettivo il miglioramento degli indicatori sull'incidenza delle esposizioni lorde e sul tasso di copertura (coverage) e il rispetto degli obiettivi assegnati da Capogruppo. Il target NPL era pari al 3,3% e a consuntivo siamo arrivati al 3,4%; la media del Gruppo è al 2,8%.

I dati confermano una situazione positiva, pur presentando un minimo divario del dato finale rispetto alle previsioni.

SOFFERENZE

Nel 2025 abbiamo registrato 5,059 milioni di Euro di variazioni in aumento (130 mila Euro nel 2024), di cui 126 Euro da bonis (26 mila Euro nel 2024), zero Euro da inadempienze probabili e scadute (102 mila Euro nel 2024) e 4,933 milioni di Euro da altre (2 mila Euro nel 2024). Sono usciti 341 mila Euro (2,418 milioni di Euro nel 2024), di cui 57 mila Euro per write-off (671 mila Euro nel 2024), 284 mila Euro per incassi e altre minime (1,747 milioni di Euro nel 2024).

Rispetto all'anno precedente, la voce lorda è in aumento del +315% (-60% nel 2024).

Il tasso di copertura è pari all'80,10% (99,50% del 2024). Da segnalare che tutti i dati statistici sono impattati da un'unica posizione "storica", classificata a sofferenze nel 2025 rispetto alla precedente classificazione ad inadempienza probabile. Il suo valore significativo ed il suo buon grado di garanzia hanno condizionato le percentuali ed i consuntivi delle due categorie senza comunque incidere nella massa complessiva degli NPL.

INADEMPIENZE PROBABILI

Nel 2025 abbiamo registrato 1,376 milioni di Euro di variazioni in aumento (8,464 milioni di Euro nel 2024), di cui 243 mila Euro di ingressi da bonis (6,262 milioni di Euro nel 2024), 115 mila Euro da altre deteriorate (1,067 milioni di Euro nel 2024) e 1,018 milioni di Euro da altri ingressi (1,135 milioni di Euro nel 2024). Sono usciti 9,770 milioni di Euro (6,439 milioni di Euro nel 2024), di cui 1,684 milioni riclassificati non deteriorati (2,341 milioni di Euro nel 2024), 25 mila euro di write-off (zero Euro nel 2024), 3,114 milioni di Euro incassati (3,969 milioni di Euro nel 2024), zero Euro passati a sofferenze (101 mila Euro nel 2024) e 4,947 milioni di Euro di altre variazioni (28 mila Euro nel 2024).

La voce lorda è calata nell'anno del -60% (+16% nel 2024).

Il tasso di copertura delle inadempienze probabili è pari all'88,3% (73,1% nel 2024).

SCADUTE-DETERIORATE

La voce è pari a 113 mila Euro (139 mila Euro nel 2024) e risulta marginale. Vi sono 115 mila Euro di aumenti e 141 mila Euro di diminuzioni.

Il tasso di coverage è al 45,7% (87,1% nel 2024).

L'analisi del comparto del credito deteriorato in ottica di benchmarking evidenzia le seguenti risultanze.

Di seguito riportiamo i dati a settembre 2025 per consentire un confronto benchmark a livello di Gruppo.

Il NPL ratio lordo (*Non Performing Loans*, cioè il credito deteriorato composto da sofferenze, inadempienze, scadute) è pari al 4,4%, superiore al 3,4% delle banche del Gruppo e al 2,8% delle banche del Gruppo Nord Est.

Il livello di concentrazione è ampiamente superiore a quello medio di Gruppo; le Top 20 posizioni performing sommano il 16% del credito, contro il 10% del benchmark.

L'evoluzione del saldo lordo del portafoglio crediti suddiviso per staging IFRS9 presenta i seguenti valori:

- S1: 85% vs 89% (Gruppo)
- S2: 10% vs 8% (Gruppo)
- S3: 5% vs 3% (Gruppo)

A seguire si riepilogano, per completezza, le attività per cassa verso la clientela alla fine dell'esercizio precedente:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	16.346	(12.364)	3.982	75,6%
- <i>Sofferenze</i>	1.500	(1.493)	7	99,5%
- <i>Inadempienze probabili</i>	14.707	(10.750)	3.957	73,1%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	139	(121)	18	87,1%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	338.052	(4.266)	333.786	1,3%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	354.398	(16.630)	337.768	4,7%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	39	-	39	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	39	-	39	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	354.437	(16.630)	337.807	

Per una valutazione in ottica benchmarking, gli accantonamenti del portafoglio crediti (escluse le esposizioni del perimetro interbancario) suddiviso per staging IFRS9 al 30 settembre 2025 presentano i seguenti valori:

- S1: 0,4% vs 0,4% (Gruppo)
- S2: 8,9% vs 9,8% (Gruppo)
- S3: 79,8% vs 79,6% (Gruppo)

Nel perimetro delle nostre inadempienze sono state scaricate posizioni importanti, sia per passaggio a sofferenza, sia per pagamento; questo spiega l'aumento del tasso di copertura delle inadempienze rispetto al 2024 (dal 73,1% del 2024 all'88,3% del 2025) con il motivo di posizioni residue maggiormente coperte; di converso, cala la copertura delle sofferenze (dal 99,5% del 2024 all'80,1% del 2025) per il carico di una posizione ben garantita, dunque a più basso tasso di svalutazione della quale si è precedentemente fatto cenno.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2025	31/12/2024
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	3,4%	4,6%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,7%	0,4%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	1,6%	4,2%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,6%	1,2%

Gli indici di qualità del credito nel 2025 mostrano un miglioramento complessivo del credito deteriorato sia lordo sia netto. Crescono le sofferenze per il passaggio di una posizione importante dal cluster di inadempienza, il cui totale risulta perciò in ampio calo. Facciamo rinvio al commento precedente per i dettagli.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Impieghi verso banche	70.710	105.590	(34.880)	(33,0%)
di cui al fair value	1.361	1.362	(1)	(0,1%)
Debiti verso banche	(668)	(306)	(362)	118,4%
Totale posizione interbancaria netta	70.042	105.284	(35.242)	(33,5%)

Al 31 dicembre 2025 la posizione netta sull'interbancario presenta una situazione a credito di 70 milioni di Euro, contro una situazione a credito di fine 2024 pari a 105 milioni di Euro.

I crediti verso banche scritti in tabella riguardano per una minima parte i depositi vincolati (IPS-Institutional Protection Scheme, ROB, altri). I crediti ricomprendono 31,2 milioni di Euro (63,0 milioni di Euro nel 2024) di conti correnti di corrispondenza in euro (in massima parte presso CCB) che sono classificati alla voce 10 di bilancio "cassa e disponibilità liquide"; la variazione della liquidità a vista presso la Capogruppo è dovuta a maggiori investimenti in titoli di Stato per ragioni di maggiore rendimento atteso (a tale proposito si veda la prossima tabella di composizione delle attività finanziarie). Altra voce importante è il deposito vincolato acceso presso CCB per il *funding* infragruppo (iniziativa di Gruppo partita dal 2024) per 27,6 milioni di Euro (35,8 milioni di Euro nel 2024); a fine 2025 abbiamo inoltre 5 milioni di Euro di deposito vincolato volontario.

La variazione degli impieghi per 35 milioni di Euro è dunque conseguenza di -31,8 milioni di Euro sul conto corrente e di -3,2 milioni di Euro sul deposito vincolato. Sostanzialmente, tutta la liquidità è collocata a diverso titolo su Capogruppo.

La voce debiti verso banche totalizza 668 mila Euro ed è composta da 100 mila Euro di depositi vincolati presso la Capogruppo (iniziativa commerciale) e 568 mila Euro di sovvenzione a scadenza brevissima e scoperto banche.

Composizione delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	255.204	177.798	77.406	43,5%
Al costo ammortizzato	139.093	132.180	6.913	5,2%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	116.111	45.617	70.494	154,5%
Altri titoli di debito	155	1.214	(1.060)	(87,3%)
Al costo ammortizzato	155	1.214	(1.060)	(87,3%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
Titoli di capitale	11.863	11.853	9	0,1%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	11.863	11.853	9	0,1%
Quote di OICR	711	550	162	29,4%
Al FV con impatto a Conto Economico	711	550	162	29,4%
Totale attività finanziarie	267.933	191.415	76.518	40,0%

Gli investimenti nelle attività finanziarie sono complementari alla gestione delle attività con i clienti: sono impiegate le somme raccolte in esubero rispetto ai prestiti commerciali e parte della nostra disponibilità patrimoniale.

Il portafoglio obbligazionario è prevalentemente composto da titoli di Stato (Italia) ed è soggetto ai vincoli delle strategie di gestione dettate dalla Capogruppo. L'aumento delle somme investite in attività finanziarie è giustificato dai seguenti investimenti: i) di una parte della liquidità generata dalla crescita della raccolta diretta superiore rispetto all'aumento degli impieghi alla clientela, ii) di una parte dei saldi del conto corrente di corrispondenza presso CCB.

I titoli di capitale sono gli investimenti in partecipazioni, il cui valore più importante è rappresentato dalle azioni della Capogruppo per 11,5 milioni di Euro; le altre sono marginali.

I valori dei principali indici di analisi del nostro portafoglio alla data del 31 dicembre 2025 sono i seguenti:

- *Inflation*: 3% vs 5% media Gruppo (10% e 5% media Gruppo nel 2024).
- CCT: 35% vs 28% media Gruppo (40% e 25% media Gruppo nel 2024)
- BTP: 48% vs 49% media Gruppo (32% e 52% media Gruppo nel 2024)
- Duration effettiva 3,07 vs 3,47
- Scadenziario governativi >7 anni 41,6% vs 28,0% (20,8% e 23,4% media Gruppo nel 2024)

Il portafoglio si presenta conservativo e con un grado di rischio di tasso inferiore alla media del Gruppo.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	252	(330)	582	(176,6%)
Altri derivati			()	(5,6%)
Totale derivati netti	253	(330)	582	(176,7%)

L'operatività in strumenti derivati di copertura riguarda la stipula del seguente contratto di "interest rate swap" di copertura dei mutui erogati alla clientela:

- Partenza: 30/04/2024
- Scadenza: 30/04/2044
- Nozionale: 10.458.357,00 EUR ammortizzati come da piano
- BCC incassa: Euribor6M flat (frequenza: semestrale act/360 adj)
- BCC paga: 2,664% (frequenza: semestrale act/360 adj).

Nella tabella è rappresentato il delta *fair value* passivo a fine anno. A fine anno, l'Euribor 6 mesi quotava 2,11%.

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	9	9	-	0,0%
Attività Materiali	4.478	4.858	(380)	(7,8%)
Attività Immateriali	1	7	(5)	(78,1%)
Totale immobilizzazioni	4.489	4.874	(385)	(7,9%)

La voce partecipazioni comprende le quote nella società informatica di Gruppo Allitude Spa ed ha un valore minimo.

Le attività materiali sono in aumento per la capitalizzazione delle spese in conto capitale del 2025, al netto degli ammortamenti di esercizio; nella voce sono imputati 464 mila Euro (593 mila Euro nel 2024) di diritti d'uso fabbricati ai sensi dell'IFRS 16 (locazioni passive).

Nelle attività materiali sono ricompresi cespiti immobiliari di proprietà pari a 3.053.662 Euro, il 68% (64% nel 2024) della voce.

Le attività immateriali (costituite da software) ammontano a 1.000 Euro.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	872	1.136	(265)	(23,3%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	7.094	5.676	1.418	25,0%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	-	-	-	
- <i>Oneri per il personale</i>	752	1.056	(305)	(28,8%)
- <i>Altri</i>	6.342	4.619	1.723	37,3%
Totale fondi per rischi e oneri	7.965	6.812	1.153	16,9%

La voce Impegni e garanzie è riferibile ai fondi rischi e oneri per garanzie, impegni e margini (di stage 1, 2, 3): i valori risultano in netto calo rispetto all'esercizio precedente; nella voce è infatti compreso l'impegno riferibile al Fondo di Garanzia dei Depositanti per un importo di 20.289 Euro (376.144 Euro nel 2024), in diminuzione di 355.855 Euro.

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" comprende:

- il fondo beneficenza e mutualità per 6.278.022 Euro (4.581.823 Euro nel 2024);
- il fondo benefit dipendenti IAS 19 per 70.472 Euro (75.552 Euro);
- il fondo per altri accantonamenti per 12.110 Euro (permessi maturati per la Banca del tempo solidale, come nel 2024), 25.470 Euro quale rischio massimo di restituzione di oneri up-front relativi a mutui CCD estinti anticipatamente (stesso importo nel 2024), 26.563 Euro di eccedenze di cassa prescritte richiamate dal Fondo Pensione (zero nel 2024) e -159 Euro per altre poste rimborsate.
- il fondo oneri del personale per premi e bonus per 681.180 Euro (980.772 Euro nel 2024). L'importo si riferisce al costo relativo al "Valore di Produttività Aziendale di Gruppo – VPA" di 391.180 Euro su prestazioni lavorative erogate dai dipendenti nel corso dell'esercizio 2025 e che saranno corrisposti nell'esercizio 2026 e a 290.000 di accantonamento per bonus pool 2025 da erogare nel 2026 dopo l'apertura dei "cancelletti".

Nel fondo beneficenza e mutualità sono confluiti 3,0 milioni di Euro dalla destinazione dell'utile 2024 e sono stati effettuati utilizzi per 1,3 milioni di Euro a favore delle iniziative sociali.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

L'ampia dotazione patrimoniale consente di perseguire una politica di accantonamento di quote degli utili secondo il solo vincolo di destinazione normativamente stabilito; una parte significativa resta così destinata al fondo beneficenza e mutualità per gli interventi a favore del territorio. Queste politiche allocative non pregiudicano la solidità patrimoniale, le stesse continuano infatti a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto contabile ammonta a 100 milioni di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2024, risulta in aumento dell'8,9%. È così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Capitale	58	62	(4)	(7,1%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	564	535	29	5,5%
Riserve	85.503	75.290	10.213	13,6%
Riserve da valutazione	2.911	2.304	607	26,3%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	10.980	13.622	(2.642)	(19,4%)
Totale patrimonio netto	100.016	91.812	8.204	8,9%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a +1.804.782 Euro nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti (IAS 19) pari a -210.221 Euro; nella voce sono comprese anche le riserve da leggi speciali di rivalutazione per +1.316.523 Euro.

Le "riserve" includono le riserve di utili già esistenti (Riserva Legale pari a 85.527.298 Euro, contro i 75.313.872 Euro del 2024: +14%). Inoltre, la voce include i seguenti valori (identici a quelli del 2024): riserva positiva di 88.054 Euro di titoli al FV non trasferibile a conto economico, 1.196.576 di riserva legale riallineamento art. 110 DL 104/2020, 1.529.920 Euro di riserva non distribuibile DL 104/2023 art. 26 (imposta straordinaria sugli extraprofiti), le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS iscritte nel 2006, non rilevate nelle "riserve da valutazione" per -2.838.923 Euro (importo a deconto).

3.3 – RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato³

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi netti	17.353	20.299	(2.946)	(14,5%)
Commissioni nette	4.682	4.273	408	9,6%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	225	5	220	4459,5%
Dividendi e proventi simili	308	155	153	99,0%
Margine di intermediazione	22.568	24.732	(2.164)	(8,8%)
Spese del personale	(7.588)	(7.761)	173	(2,2%)
Altre spese amministrative	(6.114)	(5.990)	(124)	2,1%
Ammortamenti operativi	(494)	(441)	(53)	12,1%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	2.909	3.740	(832)	(22,2%)
Risultato della gestione operativa	11.281	14.281	(3.000)	(21,0%)
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	117	432	(314)	(72,8%)
Altri proventi (oneri) netti	1.478	1.353	125	9,2%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	2	6	(5)	(75,4%)
Risultato corrente lordo	12.877	16.071	(3.194)	(19,9%)
Imposte sul reddito	(1.897)	(2.449)	552	(22,6%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Risultato Netto	10.980	13.622	(2.642)	(19,4%)

³ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024
Interessi netti	17.353	20.299
Voce 30 - Margine di interesse	17.353	20.299
Commissioni nette	4.682	4.273
Voce 60 - Commissioni nette	4.682	4.273
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	225	5
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	24	31
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	(37)	50
Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	3	(166)
Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	235	90
Dividendi	308	155
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	308	155
Margine di intermediazione	22.568	24.732
Voce 120 - Margine di intermediazione	22.568	24.732
Spese del personale	(7.588)	(7.761)
Voce 160a) - Spese amministrative - Spese per il personale	(7.588)	(7.761)
Altre spese amministrative	(6.114)	(5.990)
Voce 160b) - Spese amministrative - Altre spese amministrative	(6.114)	(5.990)
Ammortamenti operativi	(494)	(441)
Voce 180 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(489)	(435)
Voce 190 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5)	(5)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	2.909	3.740
Voce 130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	2.911	3.741
Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2)	()
Risultato della gestione finanziaria	11.281	14.281
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	117	432
Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	117	432
Altri proventi (oneri) netti	1.478	1.353
Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione	1.478	1.353
Voce 230 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	2	6
Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
Voce 240 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Voce 250 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2	6
Risultato corrente lordo	12.877	16.071

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024
Voce 260 - Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.877	16.071
Imposte sul reddito	(1.897)	(2.449)
Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.897)	(2.449)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
Voce 290 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
Risultato Netto	10.980	13.622

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	21.872	27.626	(5.754)	(20,8%)
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	21.901	27.560	(5.659)	(20,5%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.519)	(7.327)	2.808	(38,3%)
Margine di interesse	17.353	20.299	(2.946)	(14,5%)

Il margine di interesse 2025 riporta un dato in diminuzione rispetto all'anno precedente, dopo la crescita del 2024.

La variazione è il risultato della compensazione di una serie di componenti reddituali che di seguito si riassumono.

Per quanto riguarda i rapporti con i clienti, il contributo dei volumi di raccolta con la clientela (saldo medio anno 2025) è molto significativo in termini di passività (forte crescita), con il conseguente aumento dei costi; il calo dei tassi ha invece avuto un esito positivo in termini di impatto sul Conto Economico.

Analizzando gli impieghi con i clienti, è risultato negativo il contributo del rendimento degli impieghi principalmente a causa dell'andamento in ribasso tassi attivi.

Sulla raccolta banche, osserviamo che nel 2025 non abbiamo più l'onere per questa forma di raccolta dato alla TLTRO (ancora presente nel 2024); questo impatta in misura significativa.

Gli impieghi sulle banche hanno peggiorato la marginalità rispetto al 2024.

Gli investimenti in titoli hanno portato (rispetto ai dati 2024) un minore contributo relativo sul margine d'interesse, sia per i minori volumi investiti, sia per il calo dei rendimenti.

Analizzando nel dettaglio l'andamento degli spread - calcolati in media annua sui dati del controllo di gestione - la forbice Raccolta-Impieghi con i clienti cala di -27 centesimi (calo di -4 centesimi nel 2024).

Il margine ricavato dagli investimenti in titoli e banche, sempre rispetto alla raccolta da clienti, scende di -63 centesimi (-77 centesimi nel 2024).

Il margine complessivo cala di -46 centesimi (-38 centesimi nel 2024).

La media, a dicembre 2025, degli investimenti fruttiferi di tesoreria complessivi (dato controllo di gestione) cresce del +6%, contro un -15% del 2024.

La raccolta diretta cresce del 9% (saldo medio a dicembre 2025), contro un +2% del 2024, a fronte di un aumento degli impieghi con i clienti del +1% (-2% del 2024).

Le somme investite in attività verso i clienti sono pari al 50% degli investimenti fruttiferi, contro il 51% del 2024.

Il rendimento dalle attività con la clientela è maggiore di +64 centesimi (era +68 centesimi nel 2024) rispetto alla resa degli investimenti finanziari.

La variazione del margine di interesse è motivata da un calo del costo della raccolta (-30 centesimi, vs +41 centesimi nel 2024), da una diminuzione del tasso sugli impieghi con i clienti (-58 centesimi, vs +38 centesimi 2024) e da una minore resa della tesoreria (-54 centesimi, vs -8 centesimi).

Nel 2025 registriamo un valore minimo di finanziamenti passivi presso banche, contro un valore medio annuo di 82 milioni di Euro del 2024, quando avevamo in essere le operazioni TLTRO.

Segnaliamo che gli interessi attivi incassati su sofferenze sono stati pari a 122 mila Euro, contro i 35 mila Euro del 2024; questa differenza di valori non ha influito sulla marginalità.

Gli interessi sulla cessione dei crediti d'imposta da parte dei clienti sono pari a 315 mila Euro, contro 409 mila Euro del 2024.

A livello di analisi benchmark, prendendo a riferimento i dati di Gruppo CCB, risulta che la nostra forbice creditizia è inferiore di 10 centesimi rispetto alla media (30 nel 2024). Il tasso medio di raccolta è sotto la media (-14 centesimi di costo, vs -4 centesimi nel 2024), mentre il tasso medio dell'attivo creditizio si conferma inferiore (-25 centesimi nel 2025 vs -33 nel 2024). La voce di impiego più significativa (mutui ipotecari a tasso variabile) evidenzia tassi a fine anno inferiori di 32 centesimi (35 centesimi nel 2024) rispetto alla media di Gruppo CCB (questo a evidente beneficio dei nostri Soci e clienti).

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi netti	17.353	20.299	(2.946)	(14,5%)
Commissione nette	4.682	4.273	408	9,6%
Dividendi e proventi simili	308	155	153	99,0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	24	31	(6)	(20,4%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(37)	50	(87)	(172,8%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	3	(166)	169	(101,6%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	235	90	145	160,7%
Margine di intermediazione	22.568	24.732	(2.164)	(8,8%)

Le commissioni nette sono in aumento (+10% vs +6% del 2024). Le commissioni attive crescono dell'8%, quelle passive calano del -3%. Da notare che a tale risultato si è giunti senza introdurre nuove e significative tipologie di commissioni né effettuando manovre massive unilaterali di variazione delle stesse (ex art. 118 TUB).

L'analisi delle poste più importanti evidenzia un calo delle commissioni per tenuta e gestione dei conti correnti affidati (223.160 Euro, -6% vs +4% del 2024); salgono invece le commissioni sui conti non affidati (560.541 Euro, +5% vs +6% del 2024); sono in aumento le commissioni per la messa a disposizione fondi (616.061 Euro, +2% vs -2% del 2024).

Crescono le commissioni di ingresso e mantenimento sul risparmio gestito a 901.317 Euro (+3% vs +25%), seppure meno che proporzionalmente rispetto alla crescita dei volumi intermediati: +20% vs +10% in media annua); le commissioni sulle gestioni patrimoniali salgono a 244.666 Euro (+1% vs -7%), ma in misura inferiore alla crescita dei volumi medi: +18%, vs +12%.

Il risultato della gestione assicurativa è in forte crescita: 497.039 Euro di commissioni attive (+11% vs +17%); tale cifra comprende sia l'attività sui "rami elementari" (306.332 Euro, +11%), sia l'attività "finanza" (190.708 Euro, +10%).

L'ambito della monetica (il settore che gestisce i pagamenti elettronici) riferito all'*acquiring* comprende l'insieme dei servizi finanziari e tecnici che permettono a un esercente (negoziante fisico o *e-commerce*) di accettare pagamenti tramite carte di credito, debito o prepagate (circuiti come Visa, Mastercard, PagoBANCOMAT). Nel 2025 siamo passati dal fornitore Nexi al fornitore Worldline, con il conseguente riconvenzionamento dei nostri clienti.

La gestione dei POS e delle carte elettroniche passa da 425.719 Euro a 559.458 Euro (+31% vs -13% del 2024); il dato comprende anche provvigioni straordinarie ricevute a compensazione dei costi per l'avvio dell'operatività con il nuovo provider. La gestione *issuing* – ovvero il processo di emissione e gestione delle carte di pagamento (carte di credito, debito o prepagate) - riporta ricavi per 280.368 Euro (+49%). Le commissioni passive riferibili alla "monetica" sono complessivamente pari a 393.580 Euro (-9%).

I dividendi sono riferibili alla corresponsione sulla partecipazione in Capogruppo (307.854 Euro vs 153.927 Euro del 2024), per una resa dell'investimento pari al 2,67% (1,33% nel 2024). Il residuo di 165 Euro riguarda i dividendi dalla società informatica Allitude.

Il risultato netto delle attività di negoziazione riguarda esclusivamente l'attività in valute (24.456 Euro).

Il risultato netto dell'attività di copertura (contratto swap) è in negativo per -36.618 Euro (+50.328 Euro nel 2024) a causa del calo dell'indice Euribor6M. Nel dettaglio, si ricorda che nel 2024 abbiamo stipulato "contratto swap" di copertura dei mutui con le seguenti caratteristiche:

- Partenza: 30/04/2024
- Scadenza: 30/04/2044
- Nozionale: 10.458.357,00 euro ammortizzati come da piano
- Rolls: fine aprile – fine ottobre
- BCC incassa: Euribor6M flat (frequenza: semestrale act/360 adj)
- BCC paga: 2,664% (frequenza: semestrale act/360 adj)

Le Perdite da negoziazione titoli al Costo Ammortizzato ammontano a -2.577 Euro (-192.109 Euro nel 2024), mentre i proventi sono pari a zero (+36.163 Euro nel 2024). Nel 2025 non vi sono state vendite di titoli dal portafoglio di proprietà che hanno generato perdite (al contrario di quanto avvenuto nel 2024).

Le Perdite da negoziazione titoli FVOCI (*Fair Value Through Other Comprehensive Income*, in italiano: "Fair Value con impatti sulla redditività complessiva) sono pari a zero (10.282 Euro nel 2024).

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico evidenzia un saldo di +234.964 Euro (+90.130 Euro nel 2024):

- Variazione Fair Value (FV) credito IPS: +35.072 Euro (+53.223 Euro);
- Variazioni FV mutui: +15.735 Euro (-3.938 Euro);
- Valutazione titoli FV: +184.157 Euro (+40.845 Euro).

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	13.702	13.751	(49)	(0,4%)
- Spese per il personale	7.588	7.761	(173)	(2,2%)
- Altre spese amministrative	6.114	5.990	124	2,1%
Ammortamenti operativi	494	441	53	12,1%
Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri	(117)	(432)	314	(72,8%)
- di cui su impegni e garanzie	110	(432)	541	(125,5%)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.478)	(1.353)	(125)	9,2%
Costi operativi	12.601	12.408	193	1,6%

Le spese per il personale registrano una diminuzione, passando da 7.761.247 Euro a 7.587.771 Euro (-2% vs +13% del 2024).

La voce è composta dalle spese per il personale pari a 7.221.101 Euro (-2%) e dalle spese per i compensi agli Amministratori e ai Sindaci, le quali ammontano a 366.670 Euro (+3%).

Analizzando nel dettaglio le spese per il personale (complessivo), il calo di circa 183.000 Euro si giustifica considerando il decremento per oneri VPA (Valore Produttività Aziendale) e quota variabile degli stipendi per -516.000 Euro; tale valore è stato in parte compensato dall'incremento delle spese Personale per gli adeguamenti del CCNL e delle qualifiche.

Le altre spese amministrative crescono da 5.990.046 Euro a 6.114.254 Euro (+2%), contro un +17% del 2024.

Per comprendere la dinamica delle spese, riteniamo occorra "normalizzare" il dato sotto tre aspetti:

- 1) esso va decurtato dei recuperi di spesa dai clienti (bolli, imposta sostitutiva, legali, postali) e registrate a Conto Economico alla voce 200), pari a 1.381.256 Euro nel 2025 (1.233.751 Euro nel 2024);
- 2) esso va sterilizzato delle poste straordinarie dei contributi 2024 al Fondo di Garanzia Depositanti Europeo (DGS), pari a 192.848 Euro (384.512 Euro nel 2024);

Al netto delle due evidenze, il saldo delle spese amministrative 2025 risulta pari a 4.540.150 Euro, contro un importo pari a 4.371.783 Euro del 2024: registriamo dunque un aumento di 168.367 Euro, pari al +4% (+20% nel 2024).

Il dato registra una crescita che giustifichiamo come segue.

La voce di spesa più significativa è quella riferibile alla complessiva gestione dell'informatica bancaria (ICT), la quale pesa per circa il 20% (919 mila Euro, +4% rispetto al 2024) sulle spese complessive "normalizzate"; di fatto, però, tale voce non è governabile dalla singola banca utente. Oltre alla componente informatica, dal 2025 la Capogruppo addebita alla Banca un contributo per la gestione degli investimenti per lo sviluppo e la competitività del Gruppo. Questo contributo ha l'obiettivo di garantire un modello di crescita sostenibile nel lungo periodo, allineato a standard di mercato e propedeutico al raggiungimento degli obiettivi strategici nei tempi e nelle modalità stabilite dal Gruppo. Nella fase di set-up del GBC Cassa Centrale, gli investimenti ed i costi per tali attività sono stati sostenuti da Capogruppo. Dal 2024 è stato formalizzato un modello che prevede la sottoscrizione obbligatoria di un contratto di Servizio di indirizzo e

coordinamento strategico tra CCB e le BCC, con oneri a carico di quest'ultime. Se sommiamo alle spese informatiche anche questo contributo di 540.000 Euro, il totale non governabile risulta pari a 1.459.000 Euro (il 32% del totale spese).

Segnaliamo che l'importo delle esternalizzazioni di funzioni presso la Capogruppo (Internal Audit, Compliance, Risk Management, Fiscale, Pianificazione e coordinamento strategico, DPO, Antiriciclaggio) è costato 281.000 Euro (+10%); va tenuto conto che le funzioni citate sono svolte da CCB (seppure con la necessità di Referenti interni in carico alla Banca), con indubbio vantaggio in termini di minori risorse per la nostra struttura.

Nel 2019 abbiamo aderito al Gruppo IVA CCB; il risparmio sui costi dell'IVA infragruppo è comunque ridotto dalla compartecipazione alle spese di adesione (301.279 Euro nel 2024 vs 272.749 Euro nel 2024).

Per il dettaglio delle Voci di spesa rinviamo alla Nota Integrativa.

L'onere complessivo speso dalla nostra CORTINABANCA per gli interventi a favore del sistema bancario in difficoltà ammonta complessivamente a 211.348 Euro (404.387 Euro nel 2024, -48%), così distribuiti nel Conto Economico:

- voce 160) spese amministrative: 192.848 Euro (384.512 Euro nel 2024);
- voce 170) accantonamenti fondi svalutazione garanzie e impegni Sistemi Garanzia Depositi: 18.500 Euro (19.875 Euro nel 2024)

Gli ammortamenti sulle attività materiali passano da 435.337 Euro a 488.651 Euro (+12%) a seguito dell'apertura della nuova filiale di Sedico e di altri acquisti; nella voce sono ricompresi i diritti d'uso su immobili e auto ad uso promiscuo (canoni locazione) per 141.695 Euro (+6%).

La voce riporta le rettifiche pro-die sui cespiti attivi presenti in Azienda alla data di riferimento.

Gli ammortamenti per migliorie su beni di terzi (filiali in affitto), vengono esposti a voce 200 proventi di gestione.

L'importo degli ammortamenti degli immobili è invariato e ammonta a 67.116 Euro, il 14% del totale delle rettifiche. Dal 2006, il valore dei terreni sui quali insistono i fabbricati è scorporato e non viene più ammortizzato.

Nell'attivo, riportiamo un valore per attività materiali pari a 4.478.488 Euro. Nel computo complessivo, l'importo degli immobili è pari al 68% del totale (3.053.663 Euro).

Il valore di mercato dei nostri immobili – anche a quotazioni ribassate - è nettamente superiore al valore d'iscrizione contabile.

Rimangono da ammortizzare mobili e impianti per 1.424.846 Euro (1.737.288 Euro nel 2024), un importo che comprende anche la capitalizzazione dei costi per l'apertura della nuova filiale di Alpago (il cui ammortamento è partito solo verso la fine dell'anno 2020), il rifacimento degli uffici al 2° piano della sede di Cortina d'Ampezzo (2023), la ristrutturazione della filiale di Alleghe (2024), il rinnovo parco auto (2024), gli investimenti per la filiale di Sedico (2025).

Il rapporto fra i costi operativi e il margine d'intermediazione è pari al 56% (50% nel 2024 e 50% nel 2023).

Questo indicatore è molto importante, rappresenta il peso dei costi operativi sui ricavi e misura il grado di efficienza. Dai dati di gestione del rischio (RAS) risulta che il parametro *Cost Income* EBA al 31 dicembre 2025 è pari al 59% (54% nel 2024). La media delle banche affiliate al Gruppo CCB è pari al 58% (dato a settembre 2025).

I proventi e gli oneri straordinari sono attribuiti a voce propria.

Le sopravvenienze attive e passive non sono significative.

Gli "altri accantonamenti" (escluse rettifiche per rischio di credito diretto) ammontano a +117.357 Euro e sono composti da:

- oneri/riprese riferibili al FGD per -18.500 Euro (-19.875 Euro nel 2024);
- accantonamenti per svalutazione garanzie, impegni e margini per -757.227 Euro (-806.127 Euro);
- riprese per svalutazione garanzie, impegni e margini per 665.882 Euro (1.257.597 Euro);
- altri accantonamenti (eccedenze di cassa prescritte 2007-2013 richiamata da Fondo Pensione Nazionale) per -26.563 Euro;
- ripresa per scarico eccedenza fondo VPA erogato a settembre 2025 per 253.765 Euro.

Alla voce 200) "altri oneri/proventi di gestione" sono imputati anche 101.143 Euro (62.331 Euro nel 2024) di ammortamenti per migliorie su beni di terzi.

Nella voce 200) "altri oneri/proventi di gestione" sono imputati i recuperi effettuati sui clienti per le spese di bollo, di imposta sostitutiva e di spese legali, spese per importi all'incirca analoghi alla voce 160 b).

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	22.568	24.732	(2.164)	(8,8%)
Costi operativi	(12.601)	(12.408)	(193)	1,6%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	2.911	3.741	(830)	(22,2%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri utili/perdite	(1)	6	(7)	(108,3%)
Risultato corrente lordo	12.877	16.071	(3.194)	(19,9%)

Il margine di intermediazione è in calo; le ragioni sono state sopra esposte e si possono sintetizzare nella diminuzione del margine di interesse (-2,9 milioni di Euro) e nell'aumento delle commissioni nette (+0,4 milioni di Euro), oltre al contributo delle attività finanziarie (+0,4 milioni di Euro).

Aumentano i costi operativi, seppure in misura relativamente ridotta.

Nel calcolo del risultato corrente va poi tenuto conto del contributo della voce di rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito, le quali risultano positive anche nel 2025 per +2,9 milioni di Euro, un valore comunque inferiore al risultato positivo del 2024 di 3,7 milioni di Euro.

Riassumendo: il risultato corrente lordo risulta in diminuzione rispetto al 2024 soprattutto per il calo del margine di interesse e le minori riprese di valore su crediti; la crescita delle commissioni nette compensa parte del risultato.

Il dettaglio delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito è riportato nella tabella di sintesi che segue:

	2025	2024
variazione dubbi esiti:		
- rettifiche di valore	-5.746.845	-7.326.189
- riprese di valore	8.030.887	10.840.203
variazione per condizioni fuori mercato		
- rettifiche di valore	-510.165	-90.603
- riprese di valore		
variazione su crediti per attualizzazione:		
- perdite da attualizzazione	-302.001	-449.724
- riprese di valore	255.110	64.498
variazione crediti clientela stage 1:		
- rettifiche di valore	-90.479	-53.067
- riprese di valore	172.627	146.148
variazione crediti clientela stage 2:		
- rettifiche di valore	-342.234	-302.840
- riprese di valore	1.335.729	916.697
variazione titoli al CA clienti e banche (stage 1 e 2)		
- rettifiche di valore	-10.463	-23.259
- riprese di valore	31.773	78.119
variazione crediti banche stage 1:		
- rettifiche di valore	-1.139	-8.020
- riprese di valore	5.749	0
variazione crediti banche stage 2:		
- rettifiche di valore	0	-2
- riprese di valore	2	0
rettifiche di valore su crediti passati a perdite	0	-196.304
rettifiche di valore su crediti da bonis a perdite	-2.051	-3.485
rettifiche di valore POCl impairment loss	-321.524	-42.515
riprese di valore POCl impairment again	335.259	46.120
recupero attualizzazione da impairment analitico	28	2.535
riprese da incasso su posizioni estinte	72.924	128.647
rettifiche e riprese su attività al FV con impatto sulla redditività		0
TOTALE	2.913.187	3.726.959

Le diverse voci che compongono l'aggregato evidenziano i molteplici aspetti che riguardano la valutazione delle attività di bilancio. Riteniamo che sia importante focalizzare l'attenzione soprattutto sulle rettifiche/riprese di valore sui crediti a dubbio esito.

Un dato da considerare sono le rettifiche di valore per "condizioni fuori mercato" praticate sugli impieghi a clienti; nel 2025 registriamo 510.000 Euro, contro 91.000 Euro del 2024. Si tratta di imputare a Conto Economico dell'esercizio di erogazione l'attualizzazione di tutti i minori ricavi futuri rispetto ad una condizione minima di mercato attuale; il senso è di non gravare i bilanci a venire di agevolazioni concesse nel presente esercizio.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12.877	16.071	(3.194)	(19,9%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.897)	(2.449)	552	(22,6%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	10.980	13.622	(2.642)	(19,4%)
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	10.980	13.622	(2.642)	(19,4%)

Nel 2025 l'imponibile della Banca è assoggettato all'aliquota ordinaria IRES del 27,50% (24% + 3,5% di addizionale).

Le imposte sono state calcolate con apposito applicativo messo a disposizione dall'ufficio fiscale della Capogruppo.

L'aliquota IRAP, considerata la maggiorazione praticata dalla Regione Veneto, è del 5,57%, invariata rispetto allo scorso esercizio.

Le imposte sul reddito di esercizio, correnti e differite, ammontano a -1.896.843 Euro (-2.449.336 Euro nel 2024). Le imposte diminuiscono del -23%, a fronte di un calo dell'utile lordo pari al -19%.

Il dettaglio è il seguente:

- IRAP esercizi precedenti accantonata in eccesso: 13.024 Euro (1.614 Euro)
- IRAP diminuzione attività per imposte anticipate: -35.871 Euro (-62.854 Euro)
- IRAP aumenti attività per imposte anticipate: 43.370 Euro (35.871 Euro)
- IRAP accantonamento fondo imposte e tasse dirette: -780.916 Euro (-917.475 Euro)
- IRES diminuzione attività per imposte anticipate: -741.074 Euro (-911.209 Euro)
- IRES diminuzione passività per imposte differite: 31.014 Euro (16.378 Euro)
- IRES aumento passività per imposte differite: -40.659 Euro (-31.015 Euro)
- IRES aumento attività per imposte anticipate: 689.670 Euro (741.074 Euro)
- IRES accantonamento fondo imposte e tasse dirette: -1.135.592 Euro (-1.346.474 Euro)
- IRES corrente – trasferimento DTA da perdita fiscale: 0 Euro (0 Euro)
- IRES esercizi precedenti – accantonata in eccesso: 60.191 Euro (24.754 Euro)

Per la riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio facciamo rinvio alla tabella di Nota integrativa 19.2.

Con riferimento all'imposta straordinaria sui cosiddetti "extraprofitti" bancari introdotta nel 2023, la Legge di Bilancio 2026 ha stabilito in modo esplicito l'inapplicabilità alle Banche di Credito Cooperativo, alle Casse Rurali ed alle Casse Raiffeisen della presunzione di distribuzione delle riserve di utili prevista dall'articolo 1, comma 68 della Legge di Bilancio 2026. Tale disposizione riconosce che la logica presuntiva sottesa alla norma non è compatibile con il modello della banca cooperativa a mutualità prevalente, per il quale le riserve sono per norma indivisibili, non distribuibili e funzionali alla stabilità patrimoniale e alla continuità dell'attività di erogazione del credito e di tutela del risparmio. Il Legislatore con un'appropriata definizione interpretativa ha escluso che anche le riserve finalizzate a detto scopo possano costituire un potenziale strumento di remunerazione del capitale. Al contrario, esse costituiscono un "bene comune istituzionale" posto a presidio della funzione sociale del credito mutualistico, della protezione del risparmio e di sostegno ai territori.

Pertanto, l'intervento normativo:

- a) conferma e rafforza il principio di indivisibilità delle riserve delle BCC-CR;
- b) evita l'applicazione di meccanismi impositivi incompatibili con la natura mutualistica delle banche cooperative a mutualità prevalente.

3.4 – FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1 – T1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2025, il capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 95,712 milioni di Euro. Il capitale di classe 1 (*Tier 1 – T1*) è pari a 95,712 milioni di Euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 95,712 milioni di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all’art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 790.000 Euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi. L’aggiustamento del CET1 che prevede la re-inclusione nello stesso dell’impatto delle componenti non realizzare dei suddetti profitti e perdite è previsto nel periodo compreso tra il 30/09/2024 e il 31/12/2025 nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio.

L’opzione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati.

Anche sulla competenza del 31/12/2025, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l’utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Si informa inoltre che anche per la competenza del 31/12/2025, risulta confermata l’applicazione della metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell’attività dell’ente, come disposto dall’art. 273 bis par. 1 CRR II.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI (Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024
Capitale primario di classe 1 - CET 1	95.712	88.562
Capitale di classe 1 - TIER 1	95.712	88.562
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	228.130	242.841
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	42,0%	36,5%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	42,0%	36,5%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	42,0%	36,5%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 242.841 migliaia di Euro a 228.130 migliaia di Euro, essenzialmente per il calo dell’assorbimento per il rischio operativo, passato da 48 milioni di Euro a 32 milioni di Euro.

Nel 2025 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 20.000 Euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (**CET1 capital ratio**) pari al **42,0%** (36,5% al 31/12/2024); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 42,0% (36,5% al 31/12/2024); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) pari al 42,0% (36,5% al 31/12/2024)).

Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente a due effetti entrambi positivi: un aumento dei Fondi propri e una diminuzione delle attività di rischio ponderate.

La consistenza dei Fondi propri al 31 dicembre 2025 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In argomento, si rende noto che a seguito della decisione assunta in data 26 aprile 2024 da Banca d'Italia in qualità di autorità nazionale designata e a seguito di consultazione pubblica, è stata attivata una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico pari all'1% delle esposizioni rilevanti, applicabile sia a livello individuale che consolidato al 31/12/2025.

Il requisito di leva finanziaria della Banca al 31/12/2025 risulta pari al 14,34% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Capitolo 4

La struttura operativa

Politiche di copertura del territorio

L'importanza del presidio fisico e delle nuove tecnologie

L'esistenza di filiali bancarie sul territorio è un elemento imprescindibile per l'operatività dell'istituto, specialmente quando si tratta di fornire alla clientela consulenze e servizi di elevata complessità. Pur riconoscendo la necessità di sfruttare le potenzialità dei moderni canali di comunicazione digitale, la Banca osserva che la prossimità fisica alle abitazioni o ai luoghi d'impiego continua a rappresentare un criterio determinante per i cittadini nella scelta del proprio istituto di credito. L'espansione della rete territoriale viene vista come una leva strategica per garantire una crescita reddituale capace di mantenere il bilancio in equilibrio, con un focus particolare sulla provincia di Belluno.

Impatto sociale e contrasto allo spopolamento

Esiste un legame diretto tra la presenza di sportelli bancari e la tenuta del tessuto sociale, specialmente nelle zone periferiche. La scomparsa dei servizi finanziari genera infatti un effetto a catena negativo: la chiusura delle banche trascina con sé quella di esercizi commerciali, attività artigianali e presidi sanitari. Questo impoverimento dei servizi spinge la popolazione ad abbandonare tali aree, alimentando fenomeni di spopolamento ed emarginazione sociale. In definitiva, la Banca agisce come un pilastro fondamentale per la vitalità economica e la coesione di una comunità.

Il piano operativo e gli sviluppi futuri

Coerentemente con la visione sopra espressa, nel 2023 il Consiglio di Amministrazione ha redatto un "piano di sviluppo territoriale nella Provincia di Belluno", sottoponendolo alla Capogruppo affinché venisse integrato nel Piano Strategico 2023-2026. L'iniziativa ha ricevuto parere favorevole, portando all'approvazione della prima fase del progetto: l'apertura di una nuova filiale nel comune di Sedico il 31 marzo 2025.

L'attuazione di ulteriori fasi di espansione sarà valutata solo successivamente, sulla base dei risultati concreti e dell'andamento economico della prima apertura effettuata.

Struttura organizzativa

Il 1° gennaio 2025 ha segnato l'inizio del mandato del nostro nuovo Direttore Nicola Bernardi. L'ingresso nel pieno delle funzioni segue una fase di transizione e affiancamento particolarmente positiva, che ha permesso una condivisione efficace di competenze tecniche e valori umani con l'intero team.

L'entusiasmo e l'esperienza portati dalla nuova Direzione rappresentano un valore aggiunto fondamentale per la nostra struttura. Siamo convinti che, grazie a questa guida, l'azienda saprà affrontare con successo le sfide future, trasformando gli obiettivi strategici in traguardi concreti per tutti noi.

Nel corso del 2025, il Direttore ha proposto al Consiglio di amministrazione alcune importanti modifiche all'Organigramma e al Regolamento interno, necessarie per migliorare la gestione della Banca. La nuova impostazione è stata presentata a marzo durante la Convention aziendale.

Tra le varie iniziative organizzative portate avanti nell'esercizio trascorso ricordiamo le attività di razionalizzazione della gestione dei clienti con gli strumenti della portafogliazione.

Sono importanti anche le implementazioni tecniche per la più efficace gestione delle strumentazioni informatiche della postazione di lavoro (Progetto *workplace management*) e per la sicurezza informatica (Progetto *Hosting*).

Segnaliamo che verso la fine dell'anno la Banca ha aperto i propri canali sulle principali piattaforme social; l'intenzione è di dare maggiore visibilità alle nostre attività commerciali e alle molte iniziative che andiamo a realizzare o sostenere sul territorio.

Durante l'esercizio abbiamo implementato in maniera tempestiva la normativa interna (Policy, Regolamenti, Procedure e Disposizioni) fornita dalla Capogruppo. Nel 2025 abbiamo adottato 210 documenti di Capogruppo (162 nel 2024), di cui 9 Policy (8 nel 2024), 46 Regolamenti (50 nel 2024) e 70 procedure (45 nel 2024). I Servizi interni hanno emesso 214 Informative (228 nel 2024) e 92 Ordini di servizio (93 nel 2024).

Politiche di gestione delle risorse umane

Nel 2025 registriamo un numero stabile di collaboratori rispetto al 2024 (+4 unità nel 2023 e +3 unità nel 2022).

		2025			2024		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
numero	Dirigenti	1		1	2		2
	Quadri direttivi	17	7	24	18	6	24
	Impiegati	15	48	63	14	48	62
	Totale	33	55	88	34	54	88

L'età del personale è la seguente.

	2025	2024
Con meno di 30 anni	6	10
tra i 30 anni e i 50 anni	45	45
oltre 50 anni	37	33
Totale	88	88

Abbiamo favorito le richieste di *part-time*, soprattutto a seguito di richieste per esigenze di carattere familiare.

		2025			2024		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
	Tempo pieno	33	39	72	34	40	74
	Part time	0	16	16	0	14	14
	Totale	33	55	88	34	54	88

Il *turn-over* del personale (8%) fa ormai parte della normale dinamica del mondo del lavoro. Come indirizzo di gestione, cerchiamo di fidelizzare i dipendenti e impostare i rapporti sulla prospettiva del lungo termine.

		2025			2024		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
	Assunti	2	5	7	6	3	9
	Cessati	3	4	7	4	3	7

Nel 2024 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di investire con attività straordinarie nella formazione del personale, passando da 4.948 ore del 2023 a 7.005 ore (+42%), con una media pro capite di 80 ore annue. Nel 2025 si è proseguito nelle attività formative focalizzando su alcuni temi sensibili e dove venivano espresse debolezze; le ore complessive sono state 5.811, con una media pro capite di 66 ore annue.

In tema di gestione del benessere del personale, il Consiglio di Amministrazione ha attivato diverse iniziative meritevoli di segnalazione.

Wellness Lab è un laboratorio pensato per i dipendenti della Cooperativa di Cortina, Comune di Cortina e CORTINABANCA, disegnato insieme a *Wellness Foundation*. Nato con la consapevolezza che i luoghi di lavoro svolgono un ruolo importante nella promozione dei sani stili di vita, il percorso ha alternato incontri formativi, in presenza e online, a sessioni di attività fisica ed esercizio.

Mindwork è un servizio di supporto psicologico online e di benessere aziendale (*well-being*) adottato dal Gruppo Cassa Centrale (CCB) al quale abbiamo aderito. La collaborazione mira a sostenere il benessere psicologico dei dipendenti con il supporto di una rete di specialisti ai quali i collaboratori possono rivolgersi nella completa privacy.

Il *Performance Management* che abbiamo deliberato a dicembre 2025 è un sistema strutturato per valutare e migliorare le prestazioni dei dipendenti, integrato con strategie di sviluppo professionale. È un percorso finalizzato alla valorizzazione e crescita del personale, basato sul dialogo e confronto tra Responsabile e Lavoratore, attraverso il quale vengono assegnati obiettivi condivisi, non quantitativi ma qualitativi di ruolo e competenze comportamentali. Per una migliore implementazione ci si avvale di una società di consulenza. Il progetto è in corso e si svilupperà nel 2026 e negli anni seguenti.

Nel 2025 è stato portato avanti il percorso di manutenzione e sorveglianza al sistema di gestione UNIPDR125:22 per la Parità di Genere (in collaborazione con la Federazione NordEst). È confermata la certificazione.

In ultimo, è opportuno sottolineare che i rapporti tra la Direzione aziendale e le Organizzazioni Sindacali si sono mantenuti costantemente entro un clima costruttivo, improntato alla collaborazione e alla reciproca soddisfazione.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.1 – ORGANI AZIENDALI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza (coincidente con il Collegio Sindacale)** è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di

segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

5.2 – FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – *Service Level Agreement*) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

5.2.1 – Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

5.2.2 – Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;

- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di forme di presidio specializzato denominate Presidi Specialistici e/o supporti specializzati, ai quali può essere demandato lo svolgimento (totale o parziale) di specifiche attività nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio e di individuazione delle relative procedure.

5.2.3 – Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo, nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo

di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del *Risk Appetite Framework* (RAF), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento delle stesse;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, compresi il Modello *Risk Based* e la metodologia di stima delle quote di garanzia incrociata, assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- è responsabile dell'analisi e della valutazione del processo di *Model Governance* assicurando il corretto svolgimento dell'attività di controllo delle fasi di processo nonché la supervisione del corrispondente flusso di reporting;
- è responsabile della proposta di politiche e procedure adeguate alla declinazione operativa del processo di *Model Risk Management* (MRM);
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- coordina l'intero processo di richiesta di riduzione dei Fondi Propri per le Banche affiliate e il Gruppo nel suo complesso. A tale scopo, in coerenza con il Contratto di Coesione e l'art. 37bis paragrafo 3 del TUB, le Banche affiliate conferiscono mandato alla Capogruppo di agire in loro nome e per loro conto nelle interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza (comprendente anche dell'eventuale fase del *right-to-be-heard*);
- coordina l'intero processo di richiesta di rimborso e/o riacquisto delle passività ammissibili ai fini MREL individuale e consolidato per la Capogruppo e le Banche affiliate. A tale scopo, in coerenza con il Contratto di Coesione e l'art. 37bis paragrafo 3 del TUB, le Banche affiliate conferiscono mandato alla Capogruppo di agire in loro nome e per loro conto nelle interlocuzioni con l'Autorità di Risoluzione (comprendente anche dell'eventuale fase del *right-to-be-heard*);
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- individua le azioni correttive necessarie al superamento di eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'esecuzione del proprio programma di attività annuale, comunica alle strutture owner tali azioni e monitora periodicamente lo stato di implementazione ed il rispetto delle scadenze, da parte delle strutture owner, delle azioni correttive;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;

- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla normativa interna di gruppo per la gestione della normativa interna e dei flussi informativi;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (RAF);
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello *Risk Based* e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Intervento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- coordina i processi di gestione del risanamento e della risoluzione;
- gestisce le riunioni periodiche del Comitato Gestione dei Rischi, coinvolgendo ove necessario le altre Direzioni interessate per la predisposizione dei materiali relativi ai temi esaminati dal Comitato Gestione dei Rischi; ciascun Servizio della Direzione contribuisce attivamente per le materie di propria competenza;
- valuta il presidio dei Referenti interni e della relativa struttura operativa della Direzione Risk Management delle Società del Gruppo Bancario che hanno esternalizzato la funzione Risk Management, formulando un giudizio che confluisce all'interno della Valutazione SCI Risk Management. Il giudizio contribuisce alla definizione della valutazione trimestrale della Direzione Risk Management sul posizionamento di ciascuna Società rispetto ai principali processi rientranti nel proprio ambito di monitoraggio;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Nell'ambito dello svolgimento dei propri ruoli e responsabilità, la Funzione Risk Management, inoltre, cura l'integrazione dei fattori di rischio connessi agli aspetti climatici e ambientali nel processo di governo dei rischi, in linea con le aspettative dell'Autorità di vigilanza. In particolare, provvede a documentare tale categoria di rischi specificandone i canali di trasmissione e l'impatto sul profilo di rischio complessivo del Gruppo, tenendo in debita considerazione le vulnerabilità dei settori economici, dell'operatività del Gruppo e delle controparti con cui opera, sulla base di informazioni sia di carattere quantitativo che qualitativo. La Funzione Risk Management garantisce, pertanto, che tale categoria di rischi, al pari delle altre, sia individuata, valutata, misurata, monitorata, gestita e adeguatamente comunicata all'interno del Gruppo, anche mediante una reportistica regolare e trasparente.

A tal fine, la Funzione individua, analizza, misura e monitora le esposizioni del Gruppo secondo metodologie e sistemi idonei e coadiuva gli Organi aziendali nella definizione delle politiche e dei processi di gestione dei rischi climatici e ambientali.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le Banche affiliate, nel suo ruolo di funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza, effettua il monitoraggio ed il controllo di tali rischi, e verifica l'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione degli stessi. A tal fine:

- concorre alla definizione della normativa in materia di sicurezza dell'informazione ed è informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

5.2.4 – Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del *Risk Appetite Framework*, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2025, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca. In ambito AML il complesso delle azioni poste in essere ha portato nel 2025 al definitivo superamento di debolezze procedurali rilevate in passato dalla Capogruppo. Di conseguenza (rif. rating AML 30/06/2025) è migliorato notevolmente anche il posizionamento nel ranking delle Banche aderenti che si attesta in area mediana.

5.3 – CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un'efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.4 - RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai *Regulator* e le *best practice* di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'esaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. *Long List* dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella *Short List* dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della *Short List* dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella *Short List* attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio di differenziale creditizio derivante da attività diverse dalla negoziazione (CSRBB)

Rischio determinato dalle variazioni del prezzo di mercato dello strumento finanziario, connesse a fattori legati al mercato di riferimento, alla liquidità o ad altre caratteristiche specifiche, che non sono catturate da un altro quadro prudenziale esistente come l'IRRBB o il rischio di credito inteso come passaggio a default.

Rischio sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio geopolitico

Rischio di minaccia, realizzazione ed escalation di eventi avversi associati a guerre, terrorismo e tensioni tra Stati e attori politici che influenzano il corso pacifico delle relazioni internazionali.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Rischi climatici e ambientali⁴

Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza sul sistema finanziario.

5.5 – INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

⁴ Si specifica che il rischio è considerato come rischio di secondo livello nell'ambito delle seguenti categorie di rischio: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio strategico e di business, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà e rischio di liquidità e finanziamento.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

6.1 – INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'informativa proposta in questo paragrafo intende esplicitare gli elementi utili a delineare la politica adottata dal Consiglio di Amministrazione, con riferimento all'ampliamento della base sociale.

La Banca dispone di un Regolamento per l'ammissione alla compagine sociale che incentiva l'ingresso di nuovi soci, soprattutto i giovani.

Per accelerare l'iter di ammissione dei nuovi soci, la periodicità dell'esame delle domande di ammissione è di norma ogni due settimane, i tempi di convocazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento tutela l'imparzialità delle decisioni con le quali il Consiglio valuta le domande.

I criteri hanno valore di indirizzo per l'operato in materia; eventuali eccezioni ai criteri sono possibili, ma devono essere specificamente motivate dal Consiglio, avuto riguardo alle condizioni particolari in cui si trova il singolo richiedente.

In un'ottica di massima apertura verso il diritto dei soci, il Consiglio di Amministrazione consente che per il Mutuo Prima Casa gli immobili non siano necessariamente ubicati nei comuni di appartenenza.

Il Consiglio di Amministrazione, attenendosi alle indicazioni statutarie, considera l'elemento dell'operatività significativa con la Banca quale caratteristica indispensabile per assumere e conservare lo status di socio. Anche per questa ragione, nel corso del 2025 abbiamo sollecitato formalmente i soci "non operativi" a riallacciare con la Banca un adeguato rapporto commerciale, escludendo 13 soci (17 nel 2024).

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2025 la compagine sociale della Banca è costituita da 2.965 soci, con un aumento di 63 soci rispetto al 2024 (nel 2024 siamo cresciuti di +56 soci).

Numero soci al 31/12/2024	2.902
Numero soci entrati	130
di cui: nuove richieste	100
subentro a soci deceduti*	19
subentro per trasferimento	11
Numero soci usciti	67
di cui: per morte	15
per trasferimento totale quota	5
sospesi**	47
Numero soci al 31/12/2025	2.965
di cui: persone fisiche	2.909
persone giuridiche	56
* Nel numero soci vengono conteggiati solo i subentri con nuovi soci.	
Dettaglio soci sospesi**	47
di cui: per morte	34
per esclusione	13
per recesso	0
** Per "sospesi" si intendono i soci non conteggiati nel numero iscritto a Libro Soci, le cui quote però sono ancora a Capitale Sociale (Patrimonio Sospeso)	

I Soci clienti della Banca sono pari al 17,9%, in linea con le BCC del Gruppo Nord Est (17,8%).

	# clienti	# clienti soci	% soci su totale clienti
ANNO 2025			17,9%
	Δ vs dic'24	Δ vs dic'24	Δ vs dic'24
	349	64	0,00%
		Nord Est	17,8%
ANNO 2024			17,9%
	Δ vs dic'23	Δ vs dic'23	Δ vs dic'23
	287	18	-0,02%
		Nord Est	17,6%

6.2 – INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁵, il quale al 31 dicembre 2025 è pari all'1,55%.

6.3 – ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, CORTINABANCA insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico attualmente in vigore).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

6.4 – ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

6.5 – AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2025 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

6.6 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2025 sono state **effettuate n. 40 operazioni verso soggetti collegati** (115 nel 2024) - diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca - per un ammontare complessivo di 524.359 Euro (2.086.422 Euro nel 2024).

Le **operazioni di minore rilevanza** (per cumulo) effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 attinenti prestazione di servizi da parte della partecipata Allitude S.p.A. sono n. 40 (98 nel 2024), per un ammontare complessivo di 534.359

⁵Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale".

Euro (1.267.634 Euro nel 2024). Le operazioni della partecipata Allitude S.p.A. nel 2024 erano classificate a maggiore rilevanza (per cumulo).

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

6.7 – DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Esclusione per limiti dimensionali dalla rendicontazione individuale di sostenibilità

Il Decreto Legislativo 125/2024, attuativo della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD)) e recentemente modificato dalla L. n. 118/2025 - richiede ad alcune categorie di imprese di includere in un'apposita sezione della relazione sulla gestione le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

Tali imprese sono individuate attraverso criteri dimensionali e di attività operativa/servizi offerti.

In particolare, ai fini della valutazione dell'applicabilità e delle tempistiche di entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione in argomento, rilevano per la Banca le definizioni di "ente di interesse pubblico" (art. 16, comma 1, del D.Lgs. 39/2010) e di "impresa di grandi dimensioni" (definita dallo stesso D.Lgs. 125/2024).

La Banca rientra nella definizione di "ente di interesse pubblico" in quanto banca e potrebbe rientrare in quella di "impresa di grandi dimensioni" se, superasse per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti:

- totale dello stato patrimoniale: euro 25.000.000;
- ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: euro 50.000.000;
- numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250.

L'entrata in vigore dei citati obblighi di rendicontazione è prevista, tra le altre:

- dall'esercizio 2024 per le imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico che, alla data di chiusura del bilancio, superano il numero medio di 500 dipendenti occupati durante l'esercizio (ulteriore, quindi, rispetto al limite dei 250 dipendenti previsto dalla definizione di "imprese di grandi dimensioni");
- dall'esercizio 2027 per le imprese di grandi dimensioni diverse da quelle di cui al punto precedente.

Ciò premesso, la Banca, non avendo superato i requisiti dimensionali di cui sopra nel periodo di riferimento, non è tenuta - ai sensi dell'art 3 del D.Lgs. 125/2024 - a rendicontare individualmente le informazioni di sostenibilità per l'esercizio oggetto della presente Relazione.

Per completezza, si noti che la Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A - con sede legale a Trento - redige una rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui sono incluse anche le informazioni della Banca stessa.

La rendicontazione consolidata del Gruppo Cassa Centrale Banca è inclusa in un'apposita sezione della Relazione finanziaria annuale consolidata, che viene pubblicata sul sito web di Capogruppo al seguente link: [Bilanci e Relazioni | Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano](#).

6.8 - GESTIONE DELLA RESILIENZA OPERATIVA

Il rapido cambiamento del panorama digitale e l'evoluzione del quadro normativo, con l'introduzione del Regolamento (UE) n. 2022/2554 (c.d. Regolamento DORA) che riguarda la resilienza operativa digitale per il settore finanziario, hanno richiesto un cambiamento paradigmatico per prevenire in maniera ancora più efficace gli eventi di *business interruption* e preservare nel tempo la continuità dei propri servizi critici.

Le attività di aggiornamento della *Business Impact Analysis* (BIA) sono state concluse secondo la pianificazione, consentendo la finalizzazione delle analisi da parte delle Banche affiliate e Società del Gruppo in perimetro entro la fine dell'anno. Rispetto all'anno precedente il perimetro di analisi è stato esteso a tutti i processi previsti dalla tassonomia di Gruppo.

Come ogni anno, i Referenti di Continuità Operativa delle Banche del Gruppo hanno partecipato ai workshop formativi specifici organizzati da Cassa Centrale Banca con l'obiettivo di rendere gli stessi consapevoli delle novità introdotte e delle modalità di conduzione della *Business Impact Analysis* (BIA) e *Risk Impact Assessment* (RIA), oltre che sensibilizzarli sulla tematica.

La Strategia di Resilienza Operativa Digitale, documento previsto dal Regolamento DORA, predisposto dalla Capogruppo partendo dalle attività implementate nel corso dell'anno con valenza per l'intero Gruppo, ha evidenziato possibili elementi di implementazione atti a rafforzare ulteriormente la posture del Gruppo rispetto alle tematiche di resilienza.

Inoltre, è stato portato all'attenzione degli Organi aziendali competenti l'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa, che definisce le strategie per gestire e superare efficacemente le interruzioni e le minacce che possono compromettere la continuità operativa dell'organizzazione.

Relativamente ai test, come previsto dal Piano dei Test 2025, nel corso dell'anno sono state realizzate con successo le verifiche di continuità operativa, comprensive del test di *Disaster Recovery*, con i rispettivi fornitori.

Infine, è stato predisposto da Capogruppo e distribuito a tutto il personale del Gruppo un programma di formazione aggiornato che prevede i principi basilari in ambito Resilienza Operativa, che i dipendenti delle Banche affiliate devono svolgere entro il primo trimestre 2026.

6.9 - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI FINI DELLA PREVENZIONE DEI REATI EX D.LGS. 231/2001

In attuazione della delega di cui all'art. 11 della Legge 300 del 29 settembre 2000, è stato emanato il Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001, (di seguito anche "il Decreto"), con il quale il legislatore ha adeguato la normativa interna alle convenzioni internazionali in materia di responsabilità delle persone giuridiche cui l'Italia aderisce.

Si tratta in particolare della Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, della Convenzione firmata a Bruxelles il 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione nella quale siano coinvolti funzionari della Comunità europea o degli Stati membri e della Convenzione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche e internazionali.

Il Decreto, recante la "disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico degli enti per reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse o vantaggio: (i) da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli enti medesimi, ovvero (ii) da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

L'ente non risponde, invece, se i predetti soggetti hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi (art. 5, comma 2 del Decreto) ovvero quando volontariamente impedisce il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento.

In ogni caso la responsabilità amministrativa degli enti è autonoma rispetto alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato.

I reati per i quali è configurabile la responsabilità amministrativa degli enti, con l'indicazione specifica delle sanzioni applicabili, sono elencati nella Sezione III del Decreto. Il Decreto prevede forme di esonero della responsabilità amministrativa degli enti. In particolare, esso stabilisce che, in caso di reato commesso da un soggetto apicale, l'ente non risponde se prova che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo preposto.

Pertanto, nel caso di reato commesso da soggetti apicali, sussiste in capo all'ente una presunzione di responsabilità dovuta al fatto che tali soggetti esprimono e rappresentano la politica e quindi la volontà dell'ente stesso: tale presunzione, tuttavia, può essere superata se l'ente riesce a dimostrare la sussistenza delle quattro condizioni sopraindicate in coerenza con quanto previsto dal comma 1 dell'art. 6 del Decreto.

In tal caso, pur sussistendo la responsabilità personale in capo al soggetto apicale, l'ente non è responsabile ai sensi del Decreto.

Nello stesso modo, la responsabilità amministrativa dell'ente sussiste anche per i reati posti in essere da soggetti sottoposti, se la loro commissione è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o di vigilanza. In ogni caso, l'inosservanza di detti obblighi di direzione o di vigilanza è esclusa se l'ente dimostra di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Il Modello deve rispondere ai seguenti requisiti:

- individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi reati previsti dal Decreto;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- introdurre o recepire un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello;
- prevedere, anche tramite apposito rinvio alla normativa interna in materia di Whistleblowing, adeguati canali informativi che, nelle modalità previste da detta normativa interna: i) garantiscano la riservatezza dell'identità del

segnalante, del segnalato, degli eventuali altri soggetti eventualmente coinvolti, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione, ii) consentano ai soggetti individuati come possibili segnalanti dalla normativa interna in materia di Whistleblowing, di presentare una segnalazione relativa a comportamenti di qualsiasi natura (anche omissivi) seriamente sospetti di violazioni ai sensi della normativa interna di riferimento;

- sancire il divieto di atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante e di tutti i soggetti indicati dalla normativa interna in materia di Whistleblowing, per motivi collegati – direttamente o indirettamente – alla segnalazione di potenziali violazioni previste dalla normativa interna in materia di Whistleblowing.

La Banca ha da tempo adottato un Modello finalizzato a prevenire il rischio di incorrere in responsabilità amministrativa degli enti per i reati previsti dal Decreto. Il Modello della Banca è costituito da due parti.

La Parte Generale fornisce una descrizione del quadro normativo di riferimento, del modello di governance e dell'assetto organizzativo della Banca, dei compiti e delle responsabilità dell'Organismo di Vigilanza, del sistema disciplinare, del piano di formazione e comunicazione attinente al Modello. Fornisce, inoltre, indicazioni in merito alla metodologia impiegata per la definizione del Modello stesso. Individua, infine, i ruoli e le responsabilità in materia di adozione e aggiornamento del Modello.

La Parte Speciale, organizzata in specifici protocolli per ciascuna categoria di reato prevista dal Decreto, individua le attività sensibili nell'ambito delle quali è ragionevolmente ipotizzabile la commissione di tali reati nonché i presidi di controllo, le misure organizzative e i principi comportamentali da adottare al fine di prevenirne la commissione.

In particolare, attraverso l'adozione e il costante aggiornamento del Modello, la Banca si è riproposta di perseguire le seguenti principali finalità:

- contribuire alla diffusione al suo interno, della conoscenza dei reati previsti dal Decreto e delle attività che possono portare alla realizzazione degli stessi;
- diffondere al suo interno la conoscenza delle attività nel cui ambito si celano rischi di commissione dei reati e delle regole interne adottate dalla Banca che disciplinano le stesse attività;
- diffondere piena consapevolezza che comportamenti contrari alla legge e alle disposizioni interne sono condannati dalla Banca in quanto, nell'espletamento della propria missione aziendale, essa intende attenersi ai principi di legalità, correttezza, diligenza e trasparenza;
- assicurare un'organizzazione e un sistema dei controlli adeguati alle attività svolte dalla Capogruppo e garantire la correttezza dei comportamenti dei soggetti apicali, dei dipendenti e dei collaboratori.

La Banca ha adottato un documento ("Linee Guida in materia di responsabilità amministrativa degli enti all'interno del Gruppo") contenente principi e criteri direttivi cui tutte le società del Gruppo sono tenute a uniformarsi.

Il Modello della Banca è aggiornato alle più recenti novità normative aventi ad oggetto integrazioni e/o modifiche rilevanti ai reati presupposto.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Implicazioni in merito allo scenario geopolitico

Lo scenario geopolitico continua a essere significativamente influenzato dal conflitto in Ucraina nonché dai frequenti conflitti militari in Medio Oriente, aggravati nel febbraio 2026 dagli ulteriori conflitti verificatisi nell'area e che hanno coinvolto Stati Uniti, Israele ed Iran. La durata ed evoluzione di tali situazioni ad oggi rappresentano variabili imprevedibili, con relative implicazioni sull'economia mondiale e nazionale.

La Banca, con il supporto delle competenti strutture della Capogruppo, monitora costantemente le implicazioni indirette sul contesto economico italiano e sui propri territori di riferimento, al fine di attivare eventuali azioni di mitigazione. Al tempo stesso, la dotazione patrimoniale e i rapporti di copertura dei crediti deteriorati e non deteriorati consentono di affrontare con capacità di adattamento i potenziali scenari che dovessero verificarsi garantendo adeguata resilienza all'interno di un orizzonte temporale ragionevolmente prevedibile.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Implicazioni in merito a eventi aziendali

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

L'esercizio 2025 ha confermato una crescita economica moderata e un rallentamento dell'inflazione. La politica adottata dall'Amministrazione Statunitense di rinegoziazione dei dazi applicati all'importazione verso i partner commerciali ha generato volatilità sui mercati finanziari e innescato dinamiche che potranno impattare negativamente alcuni settori economici anche nel corso del 2026.

Lo scenario geopolitico rimane fortemente condizionato dal conflitto in Ucraina, dai ricorrenti conflitti militari in Medio Oriente e da ulteriori scontri in altre zone extra-europee. La durata ed evoluzione di tali situazioni ad oggi rappresenta variabili imprevedibili, con relative implicazioni sull'economia mondiale e nazionale. La Banca ne monitora costantemente le implicazioni indirette sul contesto economico italiano e sui propri territori di riferimento, al fine di attivare eventuali azioni di mitigazione. Al tempo stesso, l'ampia disponibilità di liquidità strutturale, l'elevato rapporto di copertura dei crediti deteriorati e i margini di flessibilità nel posizionamento di rischio di tasso a disposizione della Banca consentono di affrontare con capacità di adattamento i potenziali scenari che dovessero verificarsi.

Le principali Banche Centrali a livello mondiale hanno mantenuto una politica monetaria espansiva e nel corso del 2026 monitoreranno lo scenario macroeconomico e finanziario al fine di valutare l'opportunità o meno di una modifica al proprio approccio di politica economica.

In tale contesto, la Banca continuerà a indirizzare la propria attenzione a sostenere con forza il tessuto economico del territorio di riferimento, che si trova ad affrontare una situazione in continuo rapido mutamento, e a presidiare il complessivo profilo di rischio. Al tempo stesso, proseguiranno le iniziative mirate ad aumentare il grado di diversificazione dei ricavi, in uno scenario che vede progressivamente ridursi il contributo del margine di interesse alla redditività delle banche italiane.

Proseguiranno, infine, gli investimenti in competenze e tecnologia, con particolare attenzione alle iniziative di trasformazione digitale, affiancati ai progetti di efficientamento operativo previsti nel Piano Strategico.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato nella seduta consiliare del 17 marzo 2026 il Bilancio di Previsione 2026, che programma le attività per l'esercizio entrante.

Il processo è stato avviato nel mese di dicembre 2025 e per la sua predisposizione abbiamo seguito le indicazioni della Capogruppo, la quale ha richiamato i principi cardine sulla base dei quali ci siamo basati per le previsioni.

La programmazione 2026 ha sviluppato i temi già impostati nel Piano Strategico 2025-2028 aggiornato dal CDA il 22 luglio 2025.

Resta obiettivo primario il mantenimento nei prossimi anni di un'autonomia sostenibile.

Per consolidare questo risultato, è prioritario puntare alla prima classe di merito del Modello *Risk Based*, assicurando al contempo il rispetto degli orientamenti strategici definiti dalla Capogruppo.

Lo scenario macroeconomico italiano previsto per il 2026 ipotizza un aumento del PIL pari allo 0,7%.

Il livello di inflazione potrebbe porsi in area 1,7%, restando sotto l'obiettivo inflazionistico della BCE. Il livello dei tassi BCE e il restringimento dello spread si riflette in una riduzione dei rendimenti attesi dei BTP (3,50% a 10 anni). Lo spread BTP-Bund è previsto in leggero aumento rispetto al 2025 a quota 82 centesimi.

L'evoluzione attesa dell'industria bancaria italiana vede una dinamica del credito in lieve ripresa grazie anche alla contrazione dei tassi di mercato (stessa ipotesi adottata nel 2025, con un valore di +1%). Per la nostra Banca si ipotizza una diminuzione del credito performing di -3,4%, dovuta però al fattore contingente del rimborso di circa 18 milioni di Euro di Buoni Postali. Il mercato si aspetta che la raccolta diretta superi i livelli 2025 dell'1%. Per la nostra Banca abbiamo invece previsto uno sviluppo dell'1,2%.

Lo sviluppo atteso di impieghi e raccolta fa aumentare il grado di liquidità strutturale rappresentato dall'indicatore impieghi/raccolta, che è previsto attestarsi al 48,8% a fine 2026, da 51,4% di fine 2025. Le previsioni sui tassi attivi e passivi determinano un mantenimento della forbice creditizia (-2 centesimi di spread).

La raccolta indiretta dovrebbe crescere di oltre il 6%, a fronte di una diminuzione del risparmio amministrato, dovrebbe aumentare in misura significativa il risparmio gestito e il comparto del bancassurance.

La gestione della Tesoreria aziendale continuerà a contribuire al margine di intermediazione in misura importante, stante la situazione di crescita limitata sul comparto degli impieghi con i clienti. Non si registrano problemi negli indicatori di liquidità LCR e NSFR.

Il margine di interesse 2026 registra un minimo aumento rispetto al valore del 2025, grazie anche all'aumento dei volumi intermediati dalla Banca.

Il margine commissionale è atteso in incremento.

Le spese sono sotto controllo, Si registra una crescita in linea con l'andamento inflattivo delle spese per il personale.

L'utile di esercizio 2026 è adeguato alla nostra classe dimensionale.

A livello patrimoniale risultiamo molto solidi e non sono necessari interventi di capitalizzazione.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a 10.980.285 Euro.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 70,59% degli utili netti annuali)	7.750.877 Euro
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	329.408 Euro
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	2.900.000 Euro

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2025 come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché nella Nota Integrativa.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

L'esercizio che oggi sottoponiamo alla vostra approvazione consegna un insieme di eccellenti indicatori di solidità patrimoniale e redditività e riafferma con forza la vitalità del nostro modello di banca della comunità. In un contesto macroeconomico ancora segnato da incertezze geopolitiche e dalla volatilità dei mercati, la nostra Banca ha saputo tradurre il valore della prossimità in una barriera contro l'instabilità. Mentre il sistema bancario tradizionale prosegue verso una dematerializzazione spinta, noi abbiamo scelto di restare: siamo spesso l'unico presidio finanziario nei territori in cui operiamo, trasformando il risparmio locale in energia per l'economia reale, per le famiglie e per le piccole imprese.

I numeri dimostrano che la "differenza" cooperativa non è un limite all'efficienza, ma una sua preconditione. Grazie all'integrazione nel Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, abbiamo coniugato la sicurezza di un grande gruppo con l'agilità della decisione locale. In un'epoca in cui il rischio è quello di un'economia governata da algoritmi asettici, rivendichiamo il valore della relazione umana: la conoscenza diretta dei nostri soci rimane il nostro asset più prezioso e il miglior strumento di gestione del rischio.

Guardando al futuro, la sfida sarà quella di accompagnare le nostre comunità nel percorso economico e sociale sfidante della modernità, senza mai smarrire le radici mutualistiche che ci definiscono. Siamo erogatori di credito e generatori di coesione sociale. Il nostro impegno per il prossimo esercizio è continuare a essere "coraggiosi, ma non temerari", investendo nell'innovazione tecnologica per servire meglio i giovani e le imprese, mantenendo però sempre aperte le porte delle nostre filiali.

Vogliamo ringraziare il Collegio Sindacale per il prezioso contributo professionale e l'indispensabile attività di supervisione. Riconosciamo poi il grande merito del successo della nostra Banca ai Dipendenti, che con professionalità e spirito di appartenenza sono il volto quotidiano che si presenta ai Soci e ai clienti.

Infine, un ringraziamento a voi, Soci: la vostra fiducia è la nostra vera riserva di capitale. Con questo spirito di responsabilità condivisa, guardiamo al domani con la certezza che, restando fedeli alla nostra identità, continueremo a essere motore di sviluppo e benessere per il nostro territorio.

Il Consiglio di Amministrazione

Cortina d'Ampezzo, 17 marzo 2026